

**BOZZA NON CORRETTA**

***CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA  
SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 2005***

**PRESIDENTE:**

Prego il Segretario per l'appello.

***APPELLO***

**PRESIDENTE:**

Senza particolare fatica, abbiamo raggiunto il numero legale, ricordo sui tempi, anzi me lo ha fatto ricordare il Consigliere Finotti ai Capigruppo, che abbiamo votato un ordine del giorno sul rigoroso rispetto dei tempi, proposto dalle Consigliere, quindi lo segnalo per tutti noi, poi tanto capita a tutti di arrivare in ritardo e chi è fortunato ha anche il vizio che può supplire.

Bene, il Consigliere Vigarani ha presentato una question time sul problema "uova avariate usate per l'alimentazione" e, siamo in continuità con il dibattito sul consiglio, quindi la Presidente Draghetti mi ha richiamato.

Informo la presidente che dobbiamo usare con delicatezza questi strumenti.

Bene, riprendiamo il bilancio, la parola al Consigliere Mattioli.

**CONS. MATTIOLI:**

Grazie presidente. Premetto che, le cose sintetiche che dirò, fanno riferimento ad alcune questioni poste dai colleghi della minoranza ieri e quindi non entrerò più di tanto nel merito delle questioni del bilancio provinciale, sul quale credo che gli interventi, in particolare di Anna Cocchi ed altri, siano stati più che esaustivi.

Parto, quindi, da un'affermazione fatta dalla collega Rubini, la quale affermava, leggo testualmente, l'ho segnata: "che vi è una situazione di affanno nei bilancio

**BOZZA NON CORRETTA**

degli Enti locali attualmente, che c'è una condivisione di questa preoccupazione per quest'affanno determinato anche dall'ordine del giorno dell'UPI nazionale, ma che quest'affanno deriva", Rubini dice "viene da molto lontano.

E qui io sono entrato in ansia, nel senso che mi sono detto ma che cosa vuol dire questa cosa? Perché viene da molto lontano quest'affanno?

Allora, ho cercato di fare attenzione alla mia memoria e ho colto alcune questioni, la prima è che, all'inizio del 2001, nel momento in cui il Governo di centrodestra è entrato in atto, l'affanno derivava, se ve lo ricordate, dal buco del centrosinistra, questo centrosinistra aveva costituito un avanzo primario importante, adesso peraltro non esiste più, aveva ridotto il debito pubblico, era riuscito ad entrare nell'euro, ed io vorrei far notare ai colleghi consiglieri, anche perché penso che sia tema della futura campagna elettorale, che in quella fase, nessuno nel centrodestra, se io ricordo bene, pose il problema della convertibilità dell'euro, in realtà in quel momento vi era un'alleanza che vedeva assieme Fazio, Romiti e il centrodestra e, che esprimeva fondamentalmente uno scetticismo generale sulla capacità dell'allora Ministro dell'Economia, Ciampi, di ottenere che l'Italia entrasse nell'euro con il primo gruppo di Paesi Europei.

Dico questo per, come dire, ragione del vero.

E, quindi, dicevo che, il primo elemento che noi abbiamo avuto del molto lontano era il buco del centrosinistra, poi il buco del centrosinistra è sparito e dall'11 settembre del 2001, ciò che impediva l'aliquota unica sulle imposte e la felicità per gli italiani e all'11 settembre, se vi ricordate per alcuni anni ci è stato detto che l'11 settembre, aveva fatto sì che gli obiettivi non potevano essere raggiunti.

Beh, era difficile però affermare questa cosa, nel momento in cui, altri paesi che ovviamente avevano vissuto l'11 settembre come noi, penso alla Spagna, alla Francia,

**BOZZA NON CORRETTA**

alla Germania etc., crescevano la Spagna oltre il 3%, la Francia quasi, la Germania l'uno e mezzo e noi, invece, eravamo in piena recessione e quest'anno forse riusciremo a crescere dello 0,1% e quindi, forse anche l'11 settembre non funzionava.

E, allora il tema era perché noi siamo così in difficoltà? C'è stata un'appendice all'intervento di Finotti, che non è entrato nel merito di questa questione, ma ci ha detto un'altra cosa, ci ha detto che questa è un'Amministrazione che ha utilizzato strani criteri ipotistici, presidente, per farli assessorare, ed io debbo dire sono rimasto, anche in questo caso, un po' stupito, da parte di un collega che sostiene un governo che ha dato il dicastero delle riforme a Calderoli e quello della giustizia a Castelli, ma forse il senso del pudore non è così esteso nel nostro Consiglio Provinciale; dopodiché, finalmente, ho capito, quando è intervenuto Leporati.

Ora, io ho un'impressione, ho l'impressione, cioè, che il livello della competitività europea non sia dovuto al rigore delle dimensioni del profilattico, è una mia impressione probabilmente fallace, ma ho l'impressione che il collega Cofferati intendesse, quando parlava di regole, di elementi che, come dire, il collega Leporati intendesse altre cose e cioè intendesse cose di questo tipo, che ovviamente le regole che dividono e contraddistinguono l'Europa dagli Stati Uniti d'America, dall'Asia etc, sono ad esempio il diritto ad una salute generalizzata e gratuita, sono per esempio il diritto ad una pensione, sono per esempio una scuola pubblica qualificata e gratuita, sono per esempio la giornata di otto ore, vi ricordate?

All'inizio di quel secolo, così negletto se otto ore vi sembrano poche, sono per esempio la settimana di cinque giorni, anche se debbo dire che ho letto ultimamente che, un noto progressista della Confindustria bolognese, afferma che è opportuno tornare a lavorare il sabato, ed io credo che abbia ragione, nel senso che, sicuramente il nostro

**BOZZA NON CORRETTA**

collega dei Verdi sarà d'accordo, avremo meno traffico, meno inquinamento, l'aria verrà salvaguardata, protesteranno probabilmente gli albergatori romagnoli, ma quelli sono più Comunisti e quindi non è un problema anche se protestano.

E quindi mi pare che questo sia un po' il tema, cioè questa Europa è negletta, perché appunto garantisce questi elementi.

E, allora, il tema qual è?

E' quello di portare l'Europa a negare questi elementi? Perché, questo mi pareva di cogliere in una prima fase dell'intervento del collega Leporati e invece no, non è vero!

Perché il compagno Leporati ad un certo punto ci ha detto, che gli operai debbono guadagnare di più, io l'ho memorizzato bene il suo intervento, gli operai debbono guadagnare di più!

E debbo dire si fa fatica a non essere d'accordo su questa affermazione, visto che questi operai guadagnano 800, 900 euro al mese e, farli guadagnare meno è un po' difficile, anche perché seno, invece della terza settimana, passiamo alla seconda, diventa difficile farli arrivare alla fine del mese.

E allora credo, che il tema che ci sta di fronte sia un altro, il tema che ci sta di fronte compagno Leporati, è che forse quell'analisi marziana che parlava proletari tutti i paesi unitevi etc., non è poi così fuori dal contesto attuale, anzi io ti consiglierei di proporlo come prossimo meeting di Rimini, i diritti mondiali a salvaguardia dei diritti, potrebbe essere un elemento interessante, perché ho l'impressione che forse è più realistico pensare a fare in modo che anche in questi paesi, vi sia la salvaguardia del rifiuto del lavoro minorile, i diritti che sono stati conquistati in secoli di lotta in Europa, come elemento che possa garantire una civiltà diversa per tutto il mondo.

**BOZZA NON CORRETTA**

E credo che questo sia il tema che ci sta di fronte, perché l'altro tema, quello che il collega Leporati ha posto, mi sembra francamente difficilmente praticabile.

Io credo e su questo, voglio dire, sono d'accordo con Bush che ci sia un problema di democrazia mondiale, ho l'impressione che non si conquisti con la guerra come in Iraq e non mi pare che questo obiettivo sia stato poi perseguito in altre situazioni, sarebbe problematico perseguirlo in Cina, negli stessi termini e temo, che comunque non risolveremmo il problema, perché poi quel tipo di concorrenza ce la fa anche l'India, ce la fa anche il Brasile che non sono dittature statuali.

E, allora, forse il tema è un altro, il tema è che deve affermarsi una qualità del lavoro, una qualità dei diritti, che è quello che viene affermato dai principi dell'ONU, che è quello che viene affermato da uno sviluppo dell'uomo, che ovviamente deve affermarsi anche in quei paesi, solo in questo modo si può ragionare in termini di nuova civiltà e nuova concorrenza, il resto non esiste! Il resto non esiste! Anche perché la guerra commerciale alla Cina, ho l'impressione che il primo a non farla sarà l'amico Bush, il quale e vorrei ricordarti collega Coffferati, è mantenuto nel suo enorme debito pubblico, dal fatto che la Cina investe in dollari e non in euro, pensa se cambiasse! Pensa se cambiasse, la bilancio commerciale degli Stati Uniti dove finirebbe?

E, allora, io credo che questo sia il tema, da questo punto di vista vengo all'ultima questione sul bilancio di questa provincia, io credo che questa provincia si qualifichi perché, pur in una situazione di grande difficoltà, ha avuto la capacità di saper mantenere quelli che erano gli elementi che caratterizzavano la qualità del progetto di questa provincia e questo è l'elemento sul quale io do un voto altamente positivo a questo bilancio. Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Mattioli, prego Consigliere Conti.

**CONS. CONTI:**

No, io volevo semplicemente portare il mio contributo a questa discussione, partendo da una considerazione iniziale che, la situazione del nostro paese è quella che tutti conosciamo e che dobbiamo avere il coraggio di dirlo senza timore alcuno, l'indebitamento pubblico aumenta in continuazione, il sommerso sfiora il 40%, la situazione economica è quella che tutti conosciamo e che purtroppo viviamo quotidianamente anche nelle sedi di questo Consiglio per tutte le problematiche che ci sono.

Io credo che in una situazione del genere, qualsiasi Ministro che debba affrontare un bilancio, una Finanziaria, abbia delle difficoltà, lo dico in maniera molto serena, perché mi pare che sia ovvio che se si tira la coperta da una parte, si accorcia dall'altra e quindi, lo dico anche, oggi, ad affrontare questa situazione, c'è un Ministro, domani ce ne potrebbe essere un altro e i problemi per me sono eguali, ci sono e vanno affrontati.

Io cercherò, dicevo prima, di portare il mio contributo, anche perché ho avuto la possibilità tramite l'associazione alla quale sono legato dal punto di vista del lavoro, la CNA e ha sviluppato una discussione profonda sui temi della Finanziaria e sul rapporto Finanziaria - Enti pubblici.

E, vorrei sottolineare alcuni aspetti per i quali, non sono certamente venuti fuori, anche perché in queste occasioni la mia esperienza mi porta a dire che, qualsiasi Finanziaria dalla parte che uno la fa, l'altra la parte dice che non va bene! Io nei miei 25 anni non ho visto situazioni molto diverse, nei miei 25 anni che ho avuto occasione, ovviamente, di poter confrontarmi su questi temi.

**BOZZA NON CORRETTA**

Io vorrei partire invece da un ragionamento diverso, anche per cercare insieme di fare un passo avanti, entrare nel merito delle problematiche, c'è un aspetto che è politico, uno è quello delle entrate e del contenimento dei costi, bene!

Mi pare che sulle politiche delle entrate della Finanziaria in senso generale, che riguardano soprattutto il recupero dell'evasione e quindi quella parte di quel sommerso, come non si può essere d'accordo su questo, come non si può! Io credo che sia una battaglia di grande civiltà sulla quale ognuno di noi deve impegnarsi in questo senso, io sono un fautore, diciamo, della correttezza amministrativa, della correttezza dell'attività in senso generale, quindi chiunque abbia attività economiche, commerciali, è soggetto a tassazioni e deve essere così per tutti, in maniera equa.

Quindi, mi pare che da questo punto di vista questo aspetto sia da sottolineare, quantomeno da sottolineare.

Ho già avuto occasione di dire, qua in questa sede, un altro aspetto che sfiora appena quelli che sono i problemi delle attività economiche e produttive, anche lì un segnale seppur modesto, seppur, come posso dire, non risolve le problematiche, però è un segnale che mi auguro che continui nel futuro in questo senso, per cercare di affrontare delle problematiche che non possiamo trascurare, mi riferisco a quell'1% della detassazione rispetto a prima per quello che riguarda le attività produttive.

D'altra parte, c'è una situazione tale per cui si cerca di diminuire quello che è uno degli aspetti che ha da tanti anni caratterizzato la nostra situazione finanziaria, è quella della diminuzione della spesa pubblica.

Ebbene, su questi due argomenti io vorrei fare due considerazioni, voglio dire, perché io di per se non li vedo negativi questi aspetti, compresi quello della dimensione della spesa pubblica, non possiamo immaginare che tutto sia perfetto al punto tale che non ci siamo delle

**BOZZA NON CORRETTA**

situazioni da non metterci le mani, ci sono nell'attività amministrativa pubblica, ci sono in quella privata, abbiamo il coraggio di affrontarle queste situazioni, oppure facciamo finta di non vederle, ed io sono perché si entri nel merito.

Quali sono i problemi, a mio parere ovviamente, per i quali uno potrebbe dire qui c'è uno che comincia a dire che da un apriate la lotta all'evasione è un fatto positivo, dall'altra il contenimento della spesa pubblica è un fatto positivo, allora che cos'è che manca?

Io vorrei cercare di far capire, dal mio punto di vista, quali sono le ragioni per le quali io credo che come impostazione, come idea, sia un segnale tutto sommato che mi sento condividere, ma nel concreto ci sono delle anomalie tali che mi portano a dire che nonostante questa cosa, però non siamo concreti fino in fondo e provo a spiegarmi.

Come si fa a prevedere delle entrate nella parte finanziaria dall'evasione se viene scritto che bisogna ristrutturare tutta la parte, coloro che sono preposti ad attivare questa attività, prevedere nel 2006 una parte consistente di entrate, quindi bisogna ristrutturare tutto il servizio perché possa controllare in maniera adeguata, poi, ovviamente, si possono prevedere delle entrate.

Bene, io credo che questa sia un'operazione che comporta sicuramente, se viene fatta con grande determinazione come mi auguro, ma dubito anche su questo, però il segnale è quello, se viene fatta con determinazione porterà sicuramente dei benefici e porterà acuità nel paese, che il paese ne ha bisogno di questo, però io non posso pensare che entro il 2006 questo possa produrre dei risultati significativi dal punto di vista delle entrate, come non possono pensare che possano portare dei risultati significativi la vendita dei patrimoni, i risultati di questo ultimo anno sono deludenti da questo punti di vista,



**BOZZA NON CORRETTA**

mi pare che un sesto di quello che era previsto è entrato nelle casse dello Stato.

E, allora, mi viene da dire, dal punto di vista delle entrate, non abbiamo certezza, questo è il punto! Abbiamo delle difficoltà significative a far sì che queste entrate possano in parte realizzarsi da punto di vista del contenimento dei costi, quindi sui problemi degli Enti Locali, quindi della parte pubblica.

Ebbene, questo 6.7% di contenimento, io sono convinto che se facciamo un lavoro fatto bene, si possa raggiungere anche dei risultati superiori.

Io ho cercato di documentarmi ed in parte ho avuto anche, voglio dire, la fortuna di vedere tutta una serie di dati, di parametri sul Sole 24 ORE, quindi credo anche di non essere andato a cercare una stampa di parte, insomma no!

Ebbene, io vorrei fare qui un esempio calzante, prendiamo due regioni che sono governate dalla stessa area politica, quindi per non fare assolutamente una è rossa, l'altra è bianca e così via, non mi interessano queste cose in questo concetto, prendo la Lombardia e la Sicilia.

Lombardia, 3800 dipendenti, 227 dirigenti. Sicilia, 12800 dipendenti, quasi 3000 dirigenti, parlo della regione non della Provincia.

Allora, voglio dire siamo convinti che l'attività amministrativa della Sicilia sia quattro volte superiore a quella della Lombardia? Perché così dovrebbe essere! Io credo che ognuno di noi, indipendentemente da come la vede, io credo che non sia così, anzi io se dovessi scegliere, sicuramente scelgo la Lombardia, ma aggiungo di più, solo un passaggio, questi dipendenti della Sicilia, l'usciera della Regione Sicilia prende di più che un dirigente della Provincia dal punto di vista economico, ma forse non sono questi i problemi sui quali noi dobbiamo cominciare a mettere le mani? Soprattutto sulla parte consistente di 3 mila dipendenti contro 12 mila?

**BOZZA NON CORRETTA**

Badate questo lo dico anche in funzione del fatto che, se non vado errato, giacciono le richieste di una serie di nuove Province del nostro territorio, del nostro paese, mi pare che una ventina siano le richieste ed altre stanno per arrivare, che non fanno altro che incrementare questo numero di persone che vivono, sono stipendiate dalla politica, dalla vita amministrativa, che sono già oltre 500 mila adesso e che cresceranno in maniera esponenziale, tutti questi costi chi li sostiene?

Questo paese può continuare a sostenere tutte queste problematiche? No?

Guardate non è un problema di destra o di sinistra questo, è un problema del nostro paese, è un problema del nostro paese che chiunque sia a fare le Finanziarie, se non le affronterete in maniera radicale queste problematiche non uscirete mai da questo stallo.

Io sono convinto che se partiamo a lavorare su questi temi, quel 6,7% va oltre, ben oltre, con un dato però, che ci va in maniera equa oltre, non si può stangare, io dico o comunque dare una bastonata a coloro che hanno operato ed anche qui non voglio fare distinzione perché ci sono sicuramente delle amministrazioni di centrosinistra, ma anche qualcuno di centrodestra sicuramente, a chi ha operato con correttezza fino ad adesso, togliere un 6,7% ad un Comune, o ad una Provincia che è in crescita, vuol dire metterla in ginocchio e lo dice uno che vive in un comune che negli ultimi cinque anni è cresciuto il 2% per anno, quindi il 10% e ha bisogno di nuovi asili, ha bisogno di nuove scuole e non può fare a meno del personale, non può diminuire e magari, invece chi ha quel numero di dipendenti, come dicevo prima, in quella regione, il 6,7% lo sopporta bene, anzi, secondo me, ci sta abbondantemente ancora e, non ho una questione contro la Sicilia, ho fatto solo per farvi un esempio sia ben chiaro.

Allora, o noi abbiamo il coraggio di affrontare i problemi alle radici, parendo da questi concetti, o se no

**BOZZA NON CORRETTA**

chiunque sia a fare le Finanziarie, anche negli anni futuri, avrà delle grandi difficoltà.

Su questa parte voglio concludere, dicendo che cosa? Che così come è la Finanziaria non potrà che avere se non a giugno, forse troppo vicino perché ci sono le elezioni, ma a settembre, sicuramente, la necessità di tornarci sopra e quindi di trovare tutte quelle entrate che non sono possibili che avvengano da qui a settembre, non sono possibili nella maniera più assoluta, quella copertura di quelle entrate lì è necessaria e quindi bisognerà rifare la manovra di aggiustamento, così che si chiama, che poi non è altro che andare a trovare altri 8, 10 mila milioni di euro per ripianare una situazione e questo lo dovrà fare che sia il Governo attuale e che sia, come io mi auguro, a differenza del collega Finotti che ieri sperava già in un altro strumento, che sia l'altro governo, cioè quello sostenuto da Prodi, questo sarà assolutamente necessaria per le ragioni che ho cercato di dire prima.

Voglio finire. In questo contesto, l'operato, il lavoro che è stato svolto dalla Provincia, come si colloca?

Ebbene, come è stato detto, io ribadisco con forza che gli sforzi sono stati fatti in questo senso sono assolutamente da apprezzare, apprezzare in maniera profonda perché la Provincia ha cercato tramite tutti gli assessorati, le commissioni ed il confronto anche con l'esterno di raccogliere tutte le indicazioni possibili, di fare in modo di fare un bilancio che sia dentro ai parametri che sono previsti e quindi di tenere conto soprattutto della parte degli investimenti, tenere alto il volano economico, che è la parte che tiene viva la nostra attività produttiva.

E quindi, io non posso che da questo punto di vista complimentarmi per questo lavoro svolto, con tutti a partire da tutti, dal Presidente, dal vice Presidente, gli Assessori e quant'altro.

**BOZZA NON CORRETTA**

Io però finisco veramente dicendo che, la mia impressione, il mio desiderio su queste problematiche sarebbe quello che si accorciassero le distanze, ho l'impressione, per non dire la certezza, che chiunque faccia una Finanziaria, abbia sì il sentore del problema che ha il paese, ma chi la fa per gli altri sbaglia e così pure se rovesciamo il concetto, secondo me in questo modo continueremo sempre ad andare avanti con l'indebitamento che cresce, con delle situazioni di interventi a pioggia, nel senso che colpiscono chi soprattutto ha avuto rigore fino ad adesso e questo non è sicuramente la strada da percorrere.

Io mi auguro che con lo sforzo di tutti, anche perché bisogna volergli bene un po' a questo paese, ognuno può avere la parte di idee che ha ed è giusto che siano rispettate, però qui non parliamo solo dei nostri problemi, ma parliamo dei problemi del paese, della nostra Provincia, della nostra città,, della nostra nazione.

Insomma, io dico che a volte sarebbe anche giusto mettere a parte certi principi da rispettare, per cercare di fare l'interesse dell'intera collettività. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Ha la parola il Consigliere Sabbioni.

**CONS. SABBIONI:**

Mi è rimasto pochissimo tempo, quindi debbo correre, parto da Conti.

E' vero, probabilmente la Finanziaria avrà bisogno di variazioni, come il bilancio della Provincia, tutti gli anni facciamo dodici o tredici variazioni e c'è già stata annunciata una variazione rilevante, così ci p stato detto, per gennaio del 2006, quindi fra pochi giorni, dopo aver approvato il bilancio, ci ritroveremo per una variazione, quindi dal punto di vista delle tecniche del bilancio non cambia niente, governo nazionale, governo locale, cioè le

**BOZZA NON CORRETTA**

variazioni sono un dato oggettivo, io vorrei che non ce ne fossero, cioè nel senso che ci fosse un'amministrazione in grado di prevedere effettivamente quello che può succedere nella gestione del bilancio.

Mi rendo conto che è difficile, che ci sono anche dei vincoli formali, ma è la capacità previsionale che dovrebbe guidare in modo intelligente un'Amministrazione.

Ci diceva che i politici debbono avere la capacità di prevedere e di provvedere, di prevedere e di provvedere che è la cosa ovviamente più significativa.

Io ringrazio il vice Presidente De Maria per aver dato atto alle Commissioni Consiliari di aver svolto un buon lavoro di approfondimento del bilancio, anche la discussione mi sembra che sia molto approfondita, poi stiamo affrontando un po' tutte le tematiche dall'Europa all'Italia, alle regioni alle Province, ci mancano le Nazioni Unite, però non vi voglio parlare di pace vicina e di pace lontana, ne abbiamo talmente parlato che in questa occasione, avendo poco tempo, non vi intratterrò sulla pace vicina e sulla pace lontana.

Vi intratterrò, invece, su un tema sul quale non ho sentito una parola, cioè c'è un silenzio assoluto ed è uno dei temi più rilevanti per quanto riguarda la Provincia di Bologna, che è il problema di un Decreto Legislativo in itinere perché ha bisogno ancora di un po' di visti della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, delle commissioni, poi ci sono le elezioni di mezzo, poi c'è un decreto che dice, la Provincia di bisogna potrebbe non esserci più perché si può andare verso la cosiddetta città metropolitana.

Allora, io credo che di fronte a questo problema, qualche parola in questo consiglio sarebbe stata opportuna, anche perché questo bilancio non è indifferente, anche se arriva a tre anni da quel possibile evento rispetto alle strategie di un ente; per esempio c'era l'intenzione di fare una nuova sede della Provincia, qui vedo l'Assessore

**BOZZA NON CORRETTA**

Tedde, di fronte ad un evento che potrebbe succedere di questo tipo, credo che il discorso cada di per sé, mi pare ovvio che non ci mettiamo adesso a studiare una nuova sede della Provincia, quando fra tre anni potrebbe succedere un evento diverso.

Quindi, anche la politica immobiliare deve una sua strategia che possa fare intravedere alcuni risultati fattibili in base agli eventi che possono succedere.

Allora, in questa fase, io credo che sia necessario mantenere i piedi per terra dal punto di vista delle scelte strategiche, per esempio non dobbiamo pensare di fare il canto del cigno e quindi di metterci qua a correre in competizione con altri, per dimostrare che siamo più bravi, poi è evidente che ogni ente deve fare la sua parte, ma non possiamo neanche fare il discorso dello struzzo, cioè sapendo che un domani può succedere qualcosa dal punto di vista istituzionale, fermarci e mettere la testa sotto la sabbia, dobbiamo usare una via di mezzo, però io vorrei che di queste cose, eventualmente, se ne parlasse in sede di bilancio, perché è un bilancio di previsione 2006 ma è anche un bilancio di previsione triennale per quanto riguarda le opere pubbliche, cioè non è che parliamo soltanto di domani mattina o di domani l'altro, parliamo di un arco temporale abbastanza vasto.

Allora, ripeto, parliamone di queste cose perché hanno la loro importanza.

Io voglio sottolineare anche un altro fatto, ho apprezzato un tentativo di costruire il controllo strategico del bilancio, poi si tratterà di vedere i risultati pratici, però questo lo ho apprezzato, posso in parte anche avere apprezzato il tentativo di chiamare i portatori di interesse per vedere se ci sono delle esigenze da parte della gente, ma anche questo non è sufficiente, la Provincia ha un grave handicap dai punti di vista del rapporto con il cittadino, perché i servizi erogati dalla Provincia non sono numerosi come il comune e quindi noi

**BOZZA NON CORRETTA**

abbiamo la necessità assoluta come ente, di fare la cosiddetta politica, io la chiamo, della prossimità, così come c'è la Polizia di prossimità, che è quella che si cura degli interessi concreti della gente, anche la Provincia deve fare questo non accontentandosi di sentire i portatori di interesse che sono dei rappresentanti di associazione, non sono gli interi associati, come noi siamo ovviamente rappresentanti degli elettori, bisogna cercare di avere un rapporto più vasto con la gente.

Allora, questa Provincia su alcune tematiche fondamentali, dovrebbe anche fare delle grandi assemblee pubbliche con la gente, per vedere se alcune scelte sono condivise non solo dal portatore di interesse o tanto meno da noi stessi che siamo rappresentanti degli elettori, ma vedere se c'è una condivisione vera da parte della gente.

Queste cose in passato sono state fatte sull'onda di alcune contestazioni, per esempio sul Piano Territoriale di Coordinamento si fecero molte assemblee pubbliche, perché molta gente non voleva il Piano Territoriale di Coordinamento.

Io non so se in questo momento ci sono delle grandi scelte in questo bilancio che tocchino veramente in concreto la gente, se ci fossero, questo sarebbe quello che dovremmo fare.

Allora, probabilmente anche la Provincia avrebbe un'audience diversa rispetto ai cittadini, quindi questo è il mio invito. Non mi soffermo adesso su altre cose, potrei per esempio chiedere all'Assessore Tedde: se quel 30 novembre che era la data ultima per stabilire che cosa fare dell'ex contenitore della maternità, ha portato a dei risultati o se siamo ancora in fase di proroghe, cioè io non ho ancora capito se la Giunta ha deciso che cosa fare dell'ex maternità, comunque non l'ho sentito e questo vale sempre in funzione di questi grandi contenitori che abbiamo, sui quali i portatori di interesse hanno espresso alcune perplessità, cioè alcune delle critiche che sono

**BOZZA NON CORRETTA**

venute ai portatori di interesse, riguardano proprio l'utilizzo dei nostri contenitori, così come alcune altre cose.

Su questo bisogna dare delle risposte, soprattutto in funzione di quello che eventualmente può succedere per l'Ente.

**PRESIDENTE:**

Ha la parola il Consigliere Caserta. Il Consigliere Caserta c'è? Consigliere Spina lei è in grado di intervenire in questo momento? Castellari non è arrivato. Adesso c'è qualche imbarazzo. Chi deve ancora intervenire? Perché io ho diversi iscritti e non sono presenti. Io direi di intervenire, perché dopo chiudo il dibattito. Prego Consigliere Spina.

**CONS. SPINA:**

Rifondazione Comunista ha sempre dichiarato, sin dall'inizio di questo mandato e prima ancora nel momento in cui si lavorava a costituire il disegno che doveva essere la guida per il governo di questo ente, così come di tutte le amministrazioni nelle quali siamo presenti, cioè partecipare al governo, anche di questa amministrazione provinciale, con l'idea di incalzare chi è di fatto nella condizione e cioè le Giunte, gli Assessorati, la presidente in questo caso, con quella che era la nostra iniziativa politica e soprattutto una valutazione.

È la valutazione che dice, che essere al servizio dei cittadini, essere al servizio dei territori che siamo chiamati a governare, ha proprio nel bilancio, uno dei suoi momenti e i suoi atti sostanziali.

Con questa avvertenza noi abbiamo lavorato insieme a questa coalizione ed insieme a questo consiglio provinciale nelle articolazioni delle commissioni, abbiamo lavorato affinché quelle che erano le esigenze, i bisogni, la parte viva, produttiva, attiva, dei cittadini di questi



**BOZZA NON CORRETTA**

territori, potessero guardare al bilancio e potessero vedere come lo sforzo, che anche noi insieme ad altri, avevamo indicato essere quello necessario a cambiare, a rendere fattiva, attiva la partecipazione dei cittadini anche all'utilizzo di strumenti come quelli economici e finanziari, ebbene, potessero guardare a questo strumento, allo strumento del bilancio, avendo quantomeno la possibilità di dire, beh qualche cosa è stato fatto in quella direzione, qualche cosa rispetto al passato è cambiato.

Penso ad un passato collettivo, non al passato particolare dell'amministrazione che ha preceduto questa, a cui qui oggi noi diamo vita.

Credo che sia stato assolto almeno in parte questo compito, credo che questa amministrazione nel presentare anche il bilancio previsionale 2006, abbia assolto a questa funzione, a questo compito e lo abbia fatto in una condizione generale assolutamente straordinaria e per straordinario intendo non certo il fatto che ci siamo trovati di fronte alle scelte economiche e finanziarie, così come è avvenuto in altre situazioni, in altri tempi e con altri governi che di fatto penalizzavano gli Enti Locali.

L'impressione che noi abbiamo avuto, ma credo che l'abbia avuta la stragrande maggioranza dei cittadini, indipendentemente dalla scelta politica che viene fatta dagli stessi cittadini durante una tornata elettorale, abbiamo avuto l'impressione che colpire gli Enti Locali, rappresentasse la possibilità di colpire una delle azioni più feconde che potevano essere sviluppate a vantaggio collettivo delle popolazioni, ad esempio quelle che stanno sulla Provincia di Bologna, ma potrei dire nelle regioni, nei comuni e potesse continuare in qualche modo a garantire la condizione di privilegio, perché sottraendo risorse agli Enti Locali si dislocano risorse verso altri centri di

**BOZZA NON CORRETTA**

potere che non sono esattamente quelli che sono rappresentati da un'amministrazione come la nostra.

Questo per dire che, se già nell'esperienza del passato, i tagli agli Enti Locali erano una consuetudine, in questo caso sono diventati, come dire, quasi un compito che questo governo pare si sia prefisso e cioè, lì dove si ha la possibilità di intervenire per dare in qualche modo soddisfazione a legittimi bisogni, legittime esigenze, necessità, domande, che vengono dai cittadini, ebbene lì si poteva permettere che le Amministrazioni locali si trovassero in una condizione di grave difficoltà.

E l'apprezzamento che come partito della Rifondazione Comunista anche all'interno di questa amministrazione facciamo rispetto a questo bilancio, è proprio legata al fatto che, ci sia stato non solo il tentativo di contenere il danno, la riduzione del danno, oggi tanto spesso si sente citare rispetto a tante iniziative, rispetto a tante occasioni di lavoro, la riduzione di un danno che invece, nonostante gli sforzi fatti, rischia di essere ulteriormente accentuato, perché ci troviamo di fronte ad un governo che non pago di quello che ha fino ad oggi sviluppato e fatto proprio sul terreno del taglio alle finanze degli Enti Locali, oggi ci dice, ad esempio tanto per dirne una su una voce come quella del personale c'è un ulteriore aggravio, c'è un ulteriore peso che dovrà essere sopportato dalle amministrazioni e lo sforzo fatte per cercare di contenere questo aspetto del danno, vedrà queste amministrazioni, dovere, in qualche modo, fronteggiare l'ennesima emergenza che non è dettata da uno Tsunami che comunque ha responsabilità umane ben precise, ma dalla scelta precisa e irresponsabile di un governo come quello che sta tentando di produrre una Finanziaria, rispetto alla quale nel giorno per giorno si arrabatta e si organizza per cercare di fare quadrare i propri conti che non sono quelli del paese e non sono nemmeno quelli delle Amministrazioni locali, nemmeno quelli della Provincia di Bologna.

**BOZZA NON CORRETTA**

Ed il giudizio positivo, è dato anche rispetto al tentativo che viene fatto di fare uscire nei termini della comunicazioni, nei termini del rapporto con i cittadini, quella che è la realtà e cioè dire ai cittadini, comunicare con i cittadini, attenzione il tentativo è quello di riuscire a rispondere, il tentativo è quello nonostante il danno e nonostante il tentativo di contenerlo e nonostante l'imperversare ulteriore di un governo di fronte al quale, il collega Sabbioni diceva, il governo emenderà la propria Finanziaria, ricorrerà a modifiche alla propria Legge Finanziaria, così come la Provincia in qualche modo correggerà, emenderà o varierà, a seconda delle condizioni, il suo proprio bilancio, e no!

Non è esattamente la stessa cosa, perché il bilancio della Provincia emana direttamente, è legato strettamente al bilancio dello Stato, non viceversa, per fortuna, perché in queste condizioni la difficoltà di un intero paese sarebbe ulteriormente aggravato.

Io trovo che sia assolutamente non responsabile, non come uomini e donne che fanno politica a destra o a sinistra, o al centro, o dove un po' gli pare in molti casi, credo che sia irresponsabile rispetto al mandato che i cittadini hanno consegnato agli eletti in queste amministrazioni e in tutte le amministrazioni.

Rispetto a questo io credo che l'impegno debba essere duplice e qui chiudo il mio intervento, perché bisognerà pur poter guardare finalmente al futuro, pensando che da una parte c'è uno sforzo che viene fatto per dare risposta a quella che è una condizione di vita generale e che attiene all'esistenza di chi qui in qualche modo ci ha delegato ad essere, ma non si può farlo nella sopravvivenza, non si può continuare a farlo pensando che, di volta in volta ci si debba arrabattare facendo fronte a quelle che sono le mazzate che di volta in volta vengo fiondate dal governo in corso.

**BOZZA NON CORRETTA**

Bisognerà pensare e soprattutto per i prossimi anni, dal prossimo anno, che l'intento deve essere quello di legare il bilancio ad una programmazione effettiva, che queste amministrazioni nel momento in cui varano il loro bilancio sono in grado di interloquire con un governo che non deve essere soltanto informato di quali sono i bisogni, le necessità, le aree di intervento, i settori di intervento, ma deve rispondere rispetto a questo e non sottrarsi metodicamente alle responsabilità.

E un altro segno di apprezzamento per quello che ci riguarda, rispetto allo sforzo fatto da questa amministrazione con questo bilancio, è qualche cosa che appunto ci richiama, per quello che ci riguarda, ad una formazione che in qualche modo si riflette nel lavoro che cerchiamo di fare anche nell'amministrazione provinciale.

Diceva Alcide Cervi, il papà dei fratelli Cervi, che un comunista si riconosce per come cammina per la strada, non abbiamo la pretesa di pensare che un consiglio provinciale sia costituito tutto da comunista, non lo pensiamo da quando in qualche modo è entrata in difficoltà l'esperienza bulgara per cos' dire, ma pensiamo che la massima di Alcide Cervi, sia in qualche modo possibile legarla a quella che è l'esperienza, la vita pubblica di un amministratore, un amministratore onesto si deve riconoscere per come cammina per la strada.

**PRESIDENTE:**

Bene, allora do la parola al Consigliere Gnudi, ultimo intervento nel dibattito generale.

**CONS. GNUDI:**

Grazie Presidente, molti colleghi mi hanno preceduto e hanno portato un contributo credo significativo alla discussione, molti colleghi del gruppo che ringrazio anche per l'impegno con il quale hanno affrontato questo

**BOZZA NON CORRETTA**

passaggio importante e significativo dell'attività del Consiglio Provinciale.

E quindi io ho un compito reso più semplice che mi consente di svolgere in quest'intervento solamente alcune brevi considerazioni e vorrei partire da questo punto di vista dal contesto nel quale siamo chiamati a compiere scelte del bilancio per il 2006.

Molti colleghi, anche della maggioranza, è stato sottolineato come questa legge finanziaria per le scelte che è chiamata a compiere certifica un fallimento più generale delle politiche economiche e finanziarie che si sono realizzate nel corso di questi anni.

Io voglio sottolineare appunto il fatto che il governo è chiamato a questa prova in un momento in cui appunto il paese è fermo, la sua economia è in uno stato di profonda stagnazione come dimostrano tra l'altro anche i dati della produzione dell'ultimo trimestre.

E che anche in quest'ultimo periodo il nostro paese ha perso di competitività ed è arretrato anche rispetto a altri paesi europei, che pure hanno affrontato pure questa fase complessa ottenendo dei risultati non entusiasmanti la sicuramente migliori del nostro.

Vorrei appunto ricordare a tutti noi che nel corso di questi anni la spesa pubblica statale è via via uscita da una logica di controllo che in questi ultimi cinque anni vi è stato un aumento della spesa corrente del bilancio dello stato di circa il 2% ogni anno e che la politica dei condoni e delle una tantum ha finito per compromettere l'entità delle entrate fiscali del nostro paese.

Anche da questo punto di vista credo sia utile ricordare che in questi anni si è progressivamente e costantemente andati ad erodere l'avanzo primario del nostro paese in media dell'1% all'anno, e che in questo modo si è praticamente azzerato uno dei risultati più significativi ottenuto dall'opera di risanamento dei governi di centro sinistra della precedente legislatura.

**BOZZA NON CORRETTA**

È in questo conteso che il centro destra ha compiuto una scelta precisa e netta nel momento in cui ha avanzato la proposta di questa legge finanziaria, e cioè la scelta di fare pesare gran parte di questi risultati negativi delle sue politiche economiche e finanziarie per fare fronte al contenimento del deficit pubblico, di fare pesare appunto questo contenimento sui bilanci del sistema delle autonomie incidente profondamente sulla capacità di spesa nei servizi e per lo sviluppo del territorio.

A questa scelta molto precisa che è stata compiuta si è accompagnata anche una campagna aggressiva nei confronti appunto delle regioni, delle province, dei comuni che sono state indicate quali responsabili degli sprechi della spesa del denaro pubblico e tutto ciò è avvenuto in assenza di una qualsiasi occasione di confronto, di concertazione con le parti sociali e fra i diversi livelli istituzionali.

Oggi siamo ad un punto conclusivo, la legge finanziaria approvata dalla camera che è in attesa dell'ultimo, dell'ennesimo voto di fiducia del Senato ancora una volta mantiene quest'impostazione non rispondendo alle richieste che erano state avanzate dal sistema delle autonomie, dalle varie associazioni associazioni, nella stessa unione delle province.

E in questo senso voglio sottolineare quello che a me pare essere un atteggiamento in qualche modo reticente, o comunque più arretrato anche dei colleghi della minoranza all'interno di questo Consiglio.

Voglio ricordare ad esempio il fatto che attorno alle scelte della legge finanziaria si era determinata un'unità di intenti, ad esempio all'interno della stessa unione delle province con l'approvazione di ordini del giorno condivisi, e che da questo punto di vista vi è stato un atteggiamento, mi pare, di non disponibilità da parte dei colleghi delle minoranze, direi un atteggiamento più arretrato rispetto ai loro colleghi che sono impegnati con

**BOZZA NON CORRETTA**

responsabilità di governo nelle amministrazioni provinciali nelle altre realtà del nostro paese.

Di fronte a questo quadro credo che ormai l'unica cosa che si possa effettivamente sperare è che si creino le condizioni politiche attraverso il passaggio elettorale delle prossime elezioni che consentono una modifica della legge finanziaria già nel corso della prima metà del 2006 consentendo da questo punto di vista di poter affrontare almeno alcune delle questioni più rilevanti che riguardano alcune scelte che sono già state ricordate anche da altri colleghi, penso in particolare alle scelte compiute nel taglio del fondo sociale, penso alle scelte compiute nel non finanziamento dell'edilizia scolastica solo per fare qualche riferimento.

È del tutto evidente che in queste condizioni la predisposizione del bilancio è risultata particolarmente difficile, io però voglio sottolineare che pure in una condizione di difficoltà noi dobbiamo credo innanzitutto sottolineare come si sia compiuto un passo in avanti rilevante sul piano del metodo nella predisposizione del bilancio della nostra amministrazione.

Voglio sottolinearlo rispetto al fatto che si è percorso con dei risultati estremamente importanti, in termini anche di quantità e di qualità di partecipazione con il confronto in sede di bilancio partecipato con i diversi portatori d'interesse.

E credo, l'altro aspetto significativo e nuovo è stato quello, ed è quello dell'accordo sul bilancio che è stato raggiunto da parte della nostra amministrazione con CGIL, CISL e UIL.

Noi abbiamo fortemente condiviso la scelta di giungere all'approvazione del bilancio ed entro il 31 dicembre, si tratta di una scelta che appunto condividiamo pienamente, pensiamo cioè che la scelta dell'esercizio provvisorio avrebbe penalizzato la capacità di spesa e di azione di quest'ente.

**BOZZA NON CORRETTA**

C'è in questa scelta, a noi pare un atto coerente con una prassi di buona amministrazione, una consuetudine di quest'amministrazione che in questi anni ha saputo mantenere i conti in ordine come ci hanno riconosciuto del resto in più occasioni con le stesse agenzie di rating abbiamo un bilancio affidabile, e questa affidabilità ci ha consentito operazioni virtuose come la rinegoziazione dei mutui che aveva effetti positivi in termini strutturali sulla riduzione della spesa corrente.

E questi interventi, appunto virtuosi hanno anche consentito di salvaguardare nella riduzione della spesa corrente i punti essenziali e più significativi anche delle politiche di spesa di quest'Amministrazione.

Si è trattato di un'operazione complessa nella quale durante il percorso anche di costruzione si sono manifestate alcune preoccupazioni, alcuni di questi effetti di riduzione sono appunto effetti sensibili che vanno a lambire alcuni servizi essenziali anche per le competenze più proprie della Provincia come ad esempio la manutenzione delle strade e degli edifici scolastici.

Tuttavia mi pare che il risultato da questo punto di vista sia un risultato alla fine positivo, ora da parte di diversi colleghi di minoranza si è molto insistito sul tema delle politiche di pace, il collega Finotti si è addirittura augurato, naturalmente non solo per questa motivazione, che il centro destra torni a vincere le elezioni politiche per poter tagliare ulteriormente le risorse per gli enti locali.

Io credo che in questo contesto sono venute critiche ad esempio alle spese per quello che riguarda il capitolo delle politiche di pace.

Ora mi pare che sia del tutto evidente che le entità di queste spese non sarebbero di certo sufficienti, anche se fossero azzerate per compensare la riduzione della spesa corrente in diversi settori, e voglio anche dire che da questo punto di vista mi sembra, questa posizione, frutto



**BOZZA NON CORRETTA**

di un provincialismo culturale, politico che non condividiamo assolutamente.

Un altro aspetto che vorrei sottolineare che a mio modo caratterizza in modo significativo questo bilancio è il coinvolgimento delle risorse di soggetti privati, il rapporto di nuovi soggetti che si è realizzato attorno ad un'insieme di progetti proposti dall'amministrazione, di progetti anche proposti direttamente da queste fondazioni, penso ad esempio al progetto Appennino della fondazione Cargo.

Mi pare questo un risultato molto importante in termini anche di una strategia alla quale dovremo guardare con grande attenzione per il futuro, credo che poi una scelta importante in termini di qualità della manovra sia appunto stata quella di confermare le spese per gli investimenti già assegnati ad ogni settore per il prossimo biennio.

Credo che con il bilancio appunto siamo nelle condizioni di un contributo ad affrontare alle sfide che stanno di fronte al nostro sistema territoriale che credo naturalmente deve affrontare problemi, sfide importanti e significative come ci dimostrano del resto alcuni risultati anche di indagini recenti, non solo quella del "Sole ventiquattrore" ma penso ad esempio anche il dato della recente ricerca del Medex sulla povertà.

Credo che questa situazione ci sollecita anche ad un impegno per intervenire rispetto agli assetti istituzionali della nostra realtà metropolitana e da questo punto di vista penso che noi potremo esercitare un ruolo significativo, ad esempio utilizzando a pieno la sede della conferenza metropolitana dei sindaci per svolgere da questo punto di vista un ruolo di protagonisti anche rispetto al dibattito nazionale.

Sono queste insomma le ragioni che complessivamente ci portano quindi ad esprimere un giudizio positivo sulle proposte per il bilancio 2006 e per il pluriennale.

**BOZZA NON CORRETTA**

E colpo l'occasione di questo intervento per dire - e anticipo anche la dichiarazione di voto - per dire che il nostro gruppo voterà coerentemente, così come abbiamo con il voto sugli indirizzi, per l'approvazione del bilancio.

**PRESIDENTE:**

Grazie, do la parola al Vicepresidente De Maria per la replica.

**ASS. DE MARIA:**

Grazie Presidente.

Mi la prima cosa che vorrei dire insomma è un ringraziamento a tutti i Consiglieri per questo dibattito che è stato di alto profilo, di approfondimento di merito che appunto ha tenuto insieme, lo ricordava anche il prima il Vicepresidente in Consiglio, temi di scenario generale che comunque inevitabilmente influenzano anche la vita del nostro Ente e appunto la gestione più specifica del nostro bilancio. In questo ambito credo che il primo elemento che vada sottolineato sia una grande comunanza d'intenti e una coesione di merito negli interventi dei Consiglieri di Maggioranza. Questo è un nostro punto di forza, che caratterizza la vista di questo ente il questo mandato amministrativo fin dal suo avvio ed è un punto che è stato confermato oggi: poter registrare sulle nostre scelte di bilancio una sintonia non formale nei gruppi consiliari del Centro Sinistra che sostengono questa Amministrazione per me è un fatto di grande rilievo ed è sicuramente un punto di forza che ci aiuterà ad affrontare con efficacia le sfide complesse che con questo stesso testo di bilancio ci siamo posti. Nel merito devo alcune risposte, ovviamente non voglio entrare in un confronto, insomma il Centro Destra ha espresso le sue critiche su opposizioni, insomma ci tendo solo a chiarire alcuni elementi, il primo è il grado di affidabilità politica dal punto di vista delle scelte strategiche di questo bilancio. Ora certo noi

**BOZZA NON CORRETTA**

dovremmo fare per forza una variazione di bilancio per prendere atto dei nuovi contenuti della legge finanziaria, però dobbiamo avere presente delle dimensioni di cui parliamo su questo tema e sull'acquisizione di maggiori introiti legati al nuovo regolamento della Cosap, parliamo di un ordine di grandezza di meno, parecchio di meno, dell'1% dell'insieme delle entrate e delle spese correnti, lo 0,5 - 0,6% dell'ammontare complessivo della somma tra spese correnti e conto capitale. Quindi, dire che siamo di fronte a un bilancio che nei fatti verrà governato nella prima variazione del 2006 è oggettivamente non vero, o eccessivo a mio avviso, certo noi avremo la necessità in particolare di prendere atto dei contenuti della legge finanziaria, ce li hanno cambiati il 15 dicembre, sono stati con fermati in questi termini il 20 dicembre quella è una azione che dovremmo fare, l'ordine di grandezza è quello che ho detto. Vuol dire questo che ci siamo pentiti del budget? No, vuol dire che di fronte a un nuovo contesto normativo nazionale, se ci sono delle risorse da riallocare le riallocheremo tenendo conto di come è andata la discussione sia con i nostri interlocutori esterni, con i portatori di interesse del bilancio partecipato ma ancora di più di come è andata la discussione con le Commissioni consiliari e, quindi, noi sostanzialmente di fronte a una necessità dettata dal quadro nazionale, perché la cosa va tutta in manutenzioni stradali, quindi quello in più che incassiamo va in manutenzioni stradali, il resto è la finanziaria che cambia lo scenario dato e a questo punto se una serie di risorse non le possiamo spendere come avevamo previsto o le dobbiamo riallocare, valuteremo per riallocarle le priorità che sono emerse alla discussione e io dico anche alla necessità e alla possibilità di rimpinguare il fondo di riserva, parliamo sempre di quell'ammontare, lo 0,5 - 0,6% dell'insieme delle entrate delle spese comunque 0,7 - 0,8 rispetto alle entrate e alle spese correnti. Secondo punto su cui tengo a esprimere una

**BOZZA NON CORRETTA**

opinione, tra l'altro condivisa tra tutti i colleghi di Giunta, riguarda le politiche di pace. Ecco, io credo che nell'identità della nostra comunità ci sia invece molto forte la consapevolezza di quanto è importante costruire una rete di relazione di cooperazione internazionale, nella storia e nell'identità di Bologna questo aspetto e cioè l'idea di avere una propria identità forte che però sta nel mondo e è in rete con le altre realtà, è un punto qualificante del modo in cui i bolognesi vedono il mondo in cui vivono, e non a caso ci sono tante associazioni che sui temi della pace fanno azioni di volontariato, di solidarietà, c'è una rete diffusa nelle nostre comunità che lavora su questi temi e il fatto che la Provincia interloquisca con queste realtà e che governi anche processi che esistono nelle nostre comunità, pensate alla sfida del multi culturalismo dell'immigrazione, anche attraverso una rete di relazioni che guarda al mondo, è per noi un elemento di qualità nelle politiche di bilancio. Collega Sabbioni, e poi anche altri, ponevano il tema della città metropolitana, tema della città metropolitana. Rispetto al decreto legislativo è giusto sapere qual è lo stato dell'arte normativo, nel senso che adesso quel decreto legislativo deve andare in conferenza unificata, in Consiglio di Stato e poi passare il vaglio parlamentare. Io, per quanto mi riguarda, ho manifestato il mio giudizio su quel decreto in modo pubblico con diversi interventi sulla stampa, non lo ripeto qui sono mie opinioni, in sede di Giunta in Maggioranza dovremmo sviluppare una discussione che di quelle opinioni sono molto convinto. Detto ciò però, noi assolutamente in questo bilancio ribadiamo un forte investimento sulle politiche metropolitane, facciamo ancora da volta uno degli assi principali della nostra azione, questo riguarda l'attività della conferenza metropolitana dei sindaci e devo dire che in questo 2005 noi abbiamo considerato un grande risultato il fatto che tutti i Comuni della Provincia abbiano

**BOZZA NON CORRETTA**

deliberato la convenzione quadro per i servizi Comuni dell'area metropolitana che dà ruolo e importanza, rilancia il ruolo della conferenza dei Sindaci e poi per noi c'è il rapporto con l'unione e l'associazione dei Comuni e con il circondario imolese con una specificità del nuovo circondario e di una sua particolare rilevante funzione nel nostro metropolitano. In questo ambito vorrei sottolineare anche come accolgo davvero con condivisione la proposta lanciata qui della Consigliera Pariani di un momento di riflessione il prossimo anno, di partecipazione tipo quella del bilancio partecipato dedicata specificatamente all'area imolese, che anche una sua organizzazione autonoma dal punto di vista delle stesse organizzazione del mondo dell'impresa, almeno da una parte del mondo del lavoro, dell'associazionismo, percorso che - come già diceva la consigliera Pariani - andrà ovviamente sviluppato in accordo con il circondario imolese. Infine sul tema della nuova sede, che opportunamente veniva sollevato, ecco noi con nuova sede indichiamo un problema che non significa necessariamente la costruzione di un nuovo edificio, per noi significa affrontare la migliore rimessa a punto della logistica dell'ente, quindi diciamo definire una proposta complessiva di organizzazione dei nostri edifici per ottenere la migliore logistica con la condizione di migliore equilibrio economico possibile. L'Assessore Tedde sta facendo un lavoro prezioso e attento, abbiamo iniziato una discussione siamo cominciatì a confrontare in Giunta, ovviamente al centro di questa discussione c'è anche tutto il tema del migliore utilizzo della maternità, su questo punto non è che abbiamo un tempo previsto per legge per giungere a un'ipotesi definitiva, abbiamo tutta la volontà di giungere al più presto a un'ipotesi definitiva che possa già nel 2006 iniziare il suo iter realizzativo. Siamo già anche parecchio avanti con la discussione, abbiamo alcune verifiche di merito anche tecnico in corso per poter giungere a un orientamento complessivo che sia il più

**BOZZA NON CORRETTA**

efficace e che tenga in equilibrio la migliore gestione delle nostre strutture rispetto alle esigenze dei nostri uffici dell'attività dell'ente con il migliore equilibrio economico possibile. Io non ho altro da aggiungere, mi sembra di aver risposto ai temi che sono stati sollevati più rilevanti, in ogni caso c'è questa prassi mi pare di una forte interazione di Giunta /Consiglio in particolare sulle delibere di bilancio, che io considero al grande patrimonio e, quindi, qualora in questa conclusione ci siano aspetti che non sono stati toccati e approfonditi in modo soddisfacente, ritengo che ci saranno sicuramente altre sedi per approfondire e sviluppare la discussione.

**PRESIDENTE:**

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Intanto nomino gli scrutatori, la Consigliera Fusco, Consigliere Lenzi e Consigliera Rubini.

Dichiarazione di voto.

Consigliere Lenzi.

**CONS. LENZI:**

Brevemente. La situazione nella quale si è costruito questo bilancio è stata ben descritta, il percorso seguito, percorso virtuoso seguito con l'interessamento dei portatori di interesse, il bilancio sempre più partecipato. Tutto questo ha dato luogo alla costruzione di un bilancio che penso tutti abbiano potuto vedere che è una manovra difficile, che comporta delle sofferenze che mette gli enti locali in difficoltà. E questo è stato un giudizio mi sembra abbastanza condiviso.

Ecco, in questa situazione e con questa costruzione di bilancio, qual è la qualità di questo bilancio? Per linee generali, come anche dicevo nella discussione generale, l'intervento sulla spesa per quanto riguarda le uscite imputabili al debito rimodulazione, rinegoziazione del mutuo, il non incremento delle entrate con la leva

**BOZZA NON CORRETTA**

tributaria, e quindi un non intervento sul prelievo Enel, Tarsu, Ipt, e soprattutto il mantenimento della spesa in conto capitale cioè quegli investimenti che sono prevalentemente scuole e infrastrutture che rispondono ai bisogni dei cittadini nell'ambito delle competenze della Provincia con anche un effetto di volano economico sul territorio. Una particolare attenzione nella riduzione della spesa corrente sugli effetti che questo avrà in temi importanti come il personale, che sarà oggetto ovviamente di grande attenzione da parte della Provincia e l'impegno a rivedere in corso d'anno, secondo gli andamenti che verranno a crearsi, i vari capitoli. In tutto questo noi vediamo una ricerca di una gestione per così dire ottimale in una condizione quasi emergenziale nel rispetto degli indirizzi di mandato, cioè sempre nel solco di quegli intenti che questa Amministrazione si è data in rapporto con i cittadini. Detto questo, il voto è senz'altro favorevole dell'Italia dei Valori.

**PRESIDENTE:**

Grazie al Consigliere Lenzi. Ricordo che le dichiarazioni di voto sono cinque minuti.

Consigliere Giovanni Venturi.

**CONS. VENTURI G.:**

Beh, ci accingiamo ad affrontare un 2006 molto impegnativo, impegnativo, difficile e quindi c'è nel nostro territorio grandi problemi da risolvere, non so se gli enti locali, se le istituzioni riusciranno a far fronte, a dare risposta alla grave crisi, alla grave recessione che si sta evidenziando anche nel nostro territorio. Questo bilancio, la sua struttura la condividiamo, condividiamo l'impostazione di questa manovra dell'ente provinciale e nel contempo nel manifestare la nostra approvazione a questo bilancio di revisione diciamo anche che chiediamo a questo ente, alla Provincia, chiediamo con forza che

**BOZZA NON CORRETTA**

esistano e che ci siano nel territorio, sempre più, un maggiore impegno sul versante del welfare, sul versante del mondo del lavoro perché le problematiche che verranno e che ci sono già tutt'oggi nel 2006 sicuramente saranno sempre più gravi. Quindi l'impegno di questa Amministrazione dovrà essere un impegno molto importante, molto forte, molto deciso, la Maggioranza dovrà sempre più essere compatta nel portare avanti questi indirizzi. Quindi, il gruppo dei Comunisti Italiani voterà a favore da questa manovra.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Ha la parola il Consigliere Vigarani.

**CONS. VIGARANI:**

Ascoltando gli interventi sul tema del bilancio di ieri e anche di oggi, devo dire che una considerazione da parte dei colleghi del Centro Destra sopra le altre mi ha abbastanza colpito, mi ha fatto interrogare su quella che è la percezione dell'economia degli enti locali tra di noi. Io credo che un ente come il nostro che deve fare fronte a tagli all'incirca di 5 milioni di euro, che sono paragonabili in proporzione a quelli di tanti altri Comuni e tante altre Province, credo che la stretta nella quale si trovino questi enti sia di fatto non... praticamente non discutibile. Allora, quando si dice che evidentemente se si riesce comunque a fare bilanci, evidentemente è vero che in passato c'erano sprechi, proprio perché comunque anche in queste situazioni si riesce comunque a fare bilancio, io credo che ci sia forte anche poco rispetto proprio per quelle stesse amministrazioni di Centro Destra che si trovano a dover fare i conti con le stesse difficoltà. Penso che questa affermazione indichi una cultura di governo diversa che va laicamente riconosciuta ma che però ci deve confortare nella strada intrapresa. Io quindi con queste politiche considerazione confermo ovviamente il mio



**BOZZA NON CORRETTA**

voto favorevole, e da parte ovviamente del mio Gruppo quindi annuncio come dicevo voto favorevole.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Spina.

**CONS. SPINA:**

Coerentemente con quanto anticipato nell'intervento, il gruppo di Rifondazione Comunista voterà a favore di questo bilancio, l'auspicio è ovviamente quello di potersi ritrovare non solo alla discussione del prossimo anno ma soprattutto nella realizzazione dei compiti degli impegni di questa Provincia in questo Consiglio auspicando che ancora una volta ci sia il concorso di tutti, soprattutto considerando che gli elementi critici, e dico critici intendendo le criticità che comporta fare un bilancio alle condizioni che prima richiamavo, sono elementi che sono stati sollevati da un gruppo di forze politiche, di associazioni imprenditoriali, sindacali, professionali, che vanno ben al di là dello schieramento in questa sala o nelle aule parlamentari. Questo è l'auspicio con il quale sottolineo il voto favorevole di Rifondazione Comunista, grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Zaniboni.

**CONS. ZANIBONI:**

Nel dichiarare il voto positivo sul bilancio di previsione 2006, faccio una considerazione. Al termine di un dibattito che è stato direi ricco, articolato, che abbiamo avuto sia nelle Commissioni sia in questa aula, ed è una riflessione legata a un valore che credo emerga in sostanza dal lavoro che è stato fatto nella predisposizione di questo bilancio che è quello legato alla coesione sociale, e che distingue nei fatti con quello che ha

**BOZZA NON CORRETTA**

condizionato in termini forti cioè la legge finanziaria in modo particolare. Cioè, la coesione sociale significa che intorno a questo bilancio si è scelto, si sono scelti alcuni valori specifici e precisi, si è scelto la concertazione, si è scelto di compiere un percorso legato al bilancio partecipato, si è scelto di valorizzare la sussidiarietà verticale e quindi quelle che sono anche le espressioni come le associazioni dei Comuni, il circondario di Imola, gli ultimi provvedimenti che riguardano anche il circondario di Imola che vanno in quelle direzioni.

Si è scelto di... in sostanza di seguire quella che è una linea vincente per uscire dalla crisi, che è quella di chiamare a raccolta tutte le forze sociali vive nella società civile operante per portare il loro contributo.

Quindi, dietro questo bilancio c'è questa filosofia e lo si avverte nella scelta di mantenere i livelli di investimenti e quindi la spesa in conto capitale, perché l'economia bolognese ha bisogno in un momento di difficoltà come questo di una Provincia che sia motore, in modo particolare nei comparti come sappiamo dell'edilizia scolastica della viabilità, e lo si è scelto nelle politiche di pace, e qui consentitemi anche un rilievo critico perché sia da Alleanza Nazionale - mi pare dal Consigliere Rubini - sia da Capogruppo di Forza Italia con Finotti, c'era questo motivo "tagliare in alcuni settori che non portano a nulla come la pace", altra frase "sono stati fatti tagli in settori importanti ma si sono lasciati settori inutili" e invece no, non solo perché c'è una fonte normativa dietro a queste scelte, quella nazionale, la legge 49/87 la legge regionale 12, lo statuto della Provincia che dà sostanza e corpo a quello che è il ruolo nel nostro Ente nelle politiche di cooperazione, nelle politiche diciamo di promozione della cultura della pace e quindi di educazione e di informazione ma anche perché dietro a questa impostazione ci sta appunto questa filosofia, cioè quella coesione sociale, quello di chiamare

**BOZZA NON CORRETTA**

a raccolta e di andare insieme a costruire sulla base dei valori che dicevo prima.

È per questo motivo, come delineavo, è sempre dietro questo bilancio ci sono questi principi che non ho visto nel legge nazionale della finanziaria e quindi, che ripeto, era antifederalista, contro la sussidiarietà e quindi in questo senso anche centralista, era tesa con i tetti di spesa e anche con quello che è stato il decreto taglia-spesa a penalizzare quella che è l'autonomia degli enti locali proprio per questi motivi e anche per la proposta complessiva che va nella direzione dello sviluppo e della conservazione della qualità della vita dei nostri cittadini, con servizi e in modo particolare i servizi adeguati alla persona nonostante le difficoltà del momento, che il nostro Gruppo esprime a questo bilancio voto favorevole.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Guidotti.

**CONS. GUIDOTTI:**

Il dibattito nato in Commissione e sviluppato in quest'aula è stato lungo e interessante e direi ampio sui temi che vengono affrontati, tanto che si può dire che potrebbe essere un dibattito più aderente alle aule parlamentari sia esse nazionale che europee più che all'assemblea provinciale.

Più si è parlato più di finanziaria che di bilancio provinciale. Cioè di fatto spaziando dai preservativi alle portaerei, noi abbiamo parlato di tutto ma non abbiamo compreso a mio avviso bene quali sono i motivi per cui noi oggi siamo qui ad esprimere un giudizio.

Era il confronto credo tra la possibilità di esercitare un bilancio consono, come l'Amministrazione avrebbe voluto, e la capacità di farlo. Credo che quest'Amministrazione abbia scelto la via più facile non per illustrare le

**BOZZA NON CORRETTA**

proprie scelte, laddove queste scelte esistono, circa l'impossibilità di fare quello che si vuole fare per carenza di risorse.

Piuttosto che prendere atto delle risorse dimostrare la propria capacità di esercitare il proprio ruolo per fare delle scelte che fossero confacenti alle esigenze del territorio. Ho detto già in una delle tante Commissioni che si sono svolte propedeutiche a questo bilancio, se la cassa dei soldi fosse infinita non si sarebbe bisogno nemmeno di un Assessore al bilancio, ognuno passerebbe dalla cassa, prenderebbe i soldi che gli servono e farebbe quello che ritiene opportuno fare.

L'Assessore al bilancio viene configurato proprio perché le risorse sono inferiori alle esigenze dell'Amministrazione, se no Assessore lei esiste solo perché il Governo le dà meno soldi di quelli che le necessitano, perché se le desse più soldi di quelli che ne necessitano, lei sarebbe assolutamente inutile. La sua figura è importante e fondamentale per le scelte che va ad operare in funzione di carenza di risorse, perché se no sarebbero tutti buoni, andare in discesa tutti ci sanno andare dicono dalle nostre parti.

Allora, vediamo queste scelte. Noi abbiamo detto, il tema è questo: non condividiamo le scelte che sono state fatte. Cioè, se vogliamo discutere di finanziaria ci attribuiamo un ruolo che non è il nostro, noi dobbiamo prendere atto a mio avviso che esiste una capacità di spesa di quest'ente e all'interno di questa capacità di spese quest'ente deve operare delle scelte per dare le migliori risposte possibili al territorio in funzione delle risorse che ha, non delle risorse che potrebbe avere o che sarebbe giusto che avesse, perché questo diventerebbe un discorso filosofico: quali sono le risorse che sarebbe giusto che la Provincia avesse per poter risolvere? Diamo ampio spazio alle nostre elucubrazioni. Nell'ambito delle risorse che

**BOZZA NON CORRETTA**

noi abbiamo, noi non siamo d'accordo su come le spendete, perché?

Io sono andato a recuperare nel programma di mandato un'aurea paginetta che la Presidente Draghetti ha scritto "che cosa è la Provincia". Nell'ambito di "che cosa è la Provincia" si possono vedere, nel programma di mandato, quali sono le scelte che quest'Amministrazione intende fare nell'ambito delle competenze che vuole.

Ora, le politiche di pace sono state da tutti citate, le cito anch'io, non fanno parte di che cosa è la Provincia, nell'ambito delle risorse limitate, nell'ambito delle esigenze di un assessore al bilancio che riesca a commisurare risorse con esigenze le politiche di pace sono un lusso in più che non competono all'Amministrazione provinciale, competono ad altri enti per verificare il grado di risposta che diamo al territorio in ordine alle competenze che abbiamo.

È provincialismo, può essere, ma è un eccesso di auto-referenzialità pretendere, come scrivere fuori dai Comuni, "i Comuni denuclearizzati erano soldi buttati" perché il fatto che un Comune scrivesse "Comune denuclearizzato" non aggiungeva un centimetro in più un centimetro un meno di reale sicurezza al territorio amministrato, dava soltanto un'immagine politica e quindi si spendeva in politica e non si spendeva in amministrazione.

E lo stesso sono le politiche di pace. Tanto è che quando abbiamo chiesto il controllo strategico sulle politiche di pace, diventa oggettivamente difficile trovare gli indicatori che ci possono segnalare quale sia il controllo strategico corretto sulle politiche di pace. Ma ne dice altri che non trovo in questa carpettina. Dico per esempio che noi ci lamentiamo delle impossibilità di assumere, ci lamentiamo delle impossibilità di pagare giustamente il nostro personale etc. ci sono alcune voci delle spese di personale a tal punto che non abbiamo neanche bisogno di un Assessore al personale, eppure

**BOZZA NON CORRETTA**

spesiamo molte risorse, poche rispetto al bilancio molte rispetto all'occasione, per allontanare dei capaci dirigenti e mandarli in prepensionamento.

Ci lamentiamo delle possibilità che abbiamo di gestione del patrimonio immobiliare e andiamo ad accendere delle affittanze passive utilissime sul piano degli spazi, ma operosissime sul piano della scelta dei luoghi che vanno a incidere in maniera assai pesante sulla formazione del traffico cittadino, e andiamo in questo modo a verificare che laddove la cassa non è piena come vogliamo ma è un po' meno piena di quello che ci serve, le scelte che andiamo a fare con la cassetta delle risorse non sono quelle che condividiamo.

Ce ne sarebbero decine altre di queste scelte, il tempo è tiranno, mi limito solo a dire una cosa: è importante Presidente, lo accennava nella sua replica il Vicepresidente De Maria, porre al centro del dibattito di questo Ente nei prossimi mesi e prossimi anni di questo mandato il tema della città metropolitana, perché questo credo allo Stato sia il futuro che noi abbiamo davanti e mi preme ricordare che il futuro che si immerge nel passato in qualche modo di un passato che è stato reso impossibile 10 - 15 anni fa proprio da questa Amministrazione quando proprio l'allora Presidente Prodi "licenziò" il Vicepresidente Vandelli, proprio sui temi della città metropolitana e su delle scelte di città metropolitana che mi sembra che siano molto ricalcate dal progetto Pisanu.

Poniamolo al centro del dibattito di questa assemblea, poniamolo al centro dei nostri progetti perché il bilancio ruota intorno a questo tema, perché le cose che noi andiamo a fare, siccome non le facciamo oggi per l'oggi se non la manutenzione delle strade che è poca cosa, come mi ha qualche volta ricordato la Presidente sgridandomi perché recitavo come paradigma assai importante dei ruoli di questo Ente, mi ricordava l'Assessore Prantoni che per la pace si va attraverso le strade della Provincia ma se le

**BOZZA NON CORRETTA**

strade del Provincia sono foderate di buche la pace diventa ahimè assai lontana.

Il voto è ovviamente contrario, con l'invito a rimodulare, staremo molto attenti, chiederemo un dibattito assai attento sulla variazione di bilancio di gennaio, proprio in funzione dei progetti di città metropolitana perché molte cose all'interno di questo nostro progetto di bilancio vanno in conflitto con quello che è la città metropolitana. Andremo a leggere queste cose e per adesso il nostro è voto contrario in funzione di quelle scelte che non sono state fatte o se sono state fatte sono state fatte in maniera difforme a quelli che noi riteniamo essere gli interessi del territorio che dobbiamo difendere, grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Lorenzini.

**CONS. LORENZINI:**

Grazie Presidente. Nel poco tempo a disposizione cercherò di spiegare perché Forza Italia voterà questo a questo bilancio. Bilancio che è vero che è passato attraverso tutte le Commissioni e ogni Assessore ha presentato per quello che gli compete, però pare che su questo bilancio non ci sia una regia complessiva. Cerco di spiegare perché. Gli undici punti di programma che troviamo riportati nei vari documenti, ad esempio al punto 1 sul bilancio di previsione per i programmi del 2006 non coincide con il primo punto in alto del bilancio partecipato 2005; il punto 2, la governance e i servizi per il territorio non trovano corrispondenza nel citato bilancio partecipato 2005.

È vero che confrontiamo 2005 con 2006 ma nel trovare termini corrispondenti non aiuta a seguire il processo di costruzione del bilancio. Quindi, proviamo però a rimanere concentrati sul bilancio 2006. Vi posso citare che per esempio, ma ce ne sono infiniti, tra i documenti che ci

**BOZZA NON CORRETTA**

sono stati forniti - documenti ufficiali quindi, e dico tra l'altro che sono tutti composti con ben due cifre decimali e quindi assolutamente precisi, almeno così dovrebbero essere - troviamo tra il bilancio di previsione per programmi gli undici punti tornano con gli undici punti di programma della relazione previsionale programmatica, pagina 116 per esempio, ma il totale non torna.

Tra il bilancio di previsione 2006 - 2008 troviamo 247 milioni, la relazione previsionale e programmatica invece parla di 220 milioni con la differenza che in percentuale è il 12%. Se entriamo più all'analitico, vi faccio un esempio, tra il bilancio che ha fornito l'Assessore Venturi in Commissione, nella sua descrizione cita i centri di costo, ad esempio lo 00024 che riporta 365 mila euro e rotti, in uscita sulle spese correnti trova sì il corrispondente codice sul bilancio di previsione 2006 - 2008 ma le cifre non tornano, le somme del bilancio presentato dall'Assessore danno sulle spese correnti 365 mila euro, nel bilancio di previsione per programmi - lo trovate a pagina 13 fogli blu - troviamo più richiami con lo stesso codice, ma se prendiamo solo il primo riferimento solo 394 mila euro e anche qui ci sono 30 mila euro di differenza. Allora, voi capite che quando dico che pare mancare una regia complessiva sul bilancio, mi riferisco a questo.

Ora, il riepilogo finanziario per programmi, riportato sul bilancio di previsione, all'anno 2006 riporta 247 milioni e 787 mila euro. Il budget 2006, riepilogo programma dello stesso periodo, non riporta un totale, bisogna costruirselo e il totale diventa 208 milioni e 488, una differenza di 40 milioni. Allora, voi ditemi come possiamo fare a capirci qualcosa, io sfido anche l'Assessore di riferimento a verificare insieme queste cose per trovarci la quadra.

Cioè se costruiamo un bilancio di previsione con degli arrotondamenti posso capire che effettivamente poi nella



**BOZZA NON CORRETTA**

concretezza troviamo dei numeri che non tornano, ma presentarmi dei documenti che riportano due decimali dopo la virgola con delle differenze dell'ordine del 12% e 20% voi capite che alla fine non sappiamo più ad esempio se la critica alla finanziaria nei tagli del 6,7% in una parte, una piccola parte della spesa corrente possa influenzare o meno la Provincia, perché di fronte a errori di questo tipo "errori" non so se sono errori, però l'interpretazione che ne viene fuori è questa. Cioè dai documenti ci sono delle differenze del 20%, tra un documento e l'altro, secondo me se la Provincia è un po' più attenta a mettere a posto i numeri dei tagli della Finanziaria non ne risente minimamente.

Ora, tra le considerazioni complessive posso anche evidenziare che ad esempio lo Stato riduce i costi della politica ma la Provincia invece incrementa il numero degli Assessori, il Ministero riduce i tagli per le politiche di missione di pace all'estero del 10% la Provincia ha una linea di programma sulla politica di pace pur condivisibile, pur senz'altro cosa buona ma ci mette 440 mila euro in un programma che non è tra le competenze della Provincia.

Ho visto per esempio in questi giorni alcuni esempi importanti e ne cito un paio. Il Comune di Monterenzio, che sapete ha cambiato Amministrazione, ha rivisto tutti i suoi contratti, tutte le sue cose ha tratto un risparmio del 25% rispetto al bilancio dell'anno precedente, è cambiata Amministrazione si è ritrattato tutto e ha trovato 25% di risparmi. Allora, viene da pensare se è una questione di scelte, se è una questione di capacità, se è una questione di non dico cosa. Ora, la comunità montana, ve ne cito un altro, nella gestione associata di alcune funzioni delegate fa spendere ai Comuni circa 800 euro all'anno a cedolino per la gestione delle paghe, quando le società specializzate per questo settore, con professionisti che scrivono regolarmente sul Sulle 24 Ore, sono consulenti un

**BOZZA NON CORRETTA**

po' da tutte le parti d'Italia, anziché 800 euro cadauno ne fanno spendere 100.

Allora, forse nelle scelte della Provincia, anche nel costruire un bilancio, ci vorrebbe forse il coraggio di uscire un po' più allo scoperto e mettere in discussione certe scelte. Questo è un bilancio che pare ingessato ormai su schemi consolidati dalle quali pare che non ci sia questa grossa volontà insomma di mettere in discussione qualcosa e cercare di esternalizzare anche dei servizi da cui potrebbe trarre senz'altro riduzione di costi, ritorno dell'Iva e tante altre cose.

Aggiungo, per concludere, che lo Stato ad esempio è riuscita a ridare in tasca ai cittadini un po' di quattrini, di ridare indietro un po' di tasse alle imprese mediamente del 4,8%. Gli enti locali nell'applicare invece le loro tasse, hanno mangiato di quel 4,8% circa il 3%, l'ultimo esempio quello della Provincia sulla questione della Cosap sui distributori che comporteranno entrate, abbiamo capito, circa per l'1% del settore strade, però quel povero distributore quando si vede arrivate tutte le tasse dice: Ma, di qua me ne ridanno, di qui li prendono, però alla fine non è cambiato niente. Ecco quindi con le politiche che ha evidenziato la Provincia, si mettono un po' in crisi quegli enormi sforzi che il Governo Berlusconi che mai è andato nelle tasche dei cittadini vedendo quindi vanificato tutto questo intervento. Ecco, perché per Forza Italia il voto al bilancio della Provincia se si può votare, perché non so se qualcuno mi potrà confermare o meno, ma con delle differenze di questo tipo non so se si può votare, tuttavia se si può votare Forza Italia vota contro.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Devo chiedere al Consigliere Gnudi se considera dichiarazione di voto l'intervento che aveva fatto. Grazie. Passiamo alla votazione sul bilancio.

**BOZZA NON CORRETTA**

Dichiariamo aperta la votazione.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiariamo chiusa la votazione.

32 presenti e votanti: favorevoli 25, astenuto nessuno, 7 contrari, il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto.

Votazione aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

32 presenti e votanti: favorevoli 25, astenuto nessuno, contrari 7, il Consiglio approva.

Passiamo all'oggetto n.51: "Cisa, centro di innovazione e trasferimento e tecnologia per la sostenibilità dell'Appennino". Qualcuno vuole presentare l'oggetto? Nessuno. Do la parola al Consigliere Sabbioni.

**CONS. SABBIONI:**

No, io non lo presento. Faccio soltanto un'osservazione critica nei confronti di questa delibera, non perché è presieduta da Prodi ma perché mi sembra strana questa ripartizione del collegio dei revisori, nel senso che una delle società che partecipano a costituzione della società non è assolutamente presente tra i revisori. C'è un istituto che si chiama Issi, mi sembra di ricordare, ci sono revisori da parte della fondazione Carisbo, ci sono dei revisori da parte della Provincia di Bologna, c'è il terzo soggetto che ha una partecipazione azionaria di una certa rilevanza che non è rappresentato. Quindi, ho seri dubbi su questa ripartizione dei revisori, quindi personalmente voterò contro.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Dichiarazioni di voto? Votiamo.  
Dichiariamo aperta la votazione.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiariamo chiusa la votazione.

28 presenti e votanti: favorevoli 22, astenuti nessuno, contrari 6, il Consiglio approva.

Oggetto n.52: "Approvazione dello schema di convenzione tra la Provincia di Bologna e il Comune di Zola Predosa per la realizzazione del progetto percorso storico naturalistico Gessi - Zola Predosa". Prego Assessore Burgin, a lei la parola.

**ASS. BURGIN:**

Veramente pochissime parole perché mi pare che la cosa sa già stata approfondita a sufficienza nella Commissione. La Provincia di Bologna ha richiesto alla fondazione Casse di Risparmio la assegnazione di un contributo per la realizzazione di un progetto finalizzato alla realizzazione di percorso storico naturalistico dei Gessi di Zola Predosa e questo è stato fatto in data 17 giugno. Il 23 agosto la Fondazione ha deliberato l'assegnazione di un contributo pari a 70 mila euro a questa Provincia, con la delibera di assegnazione di questo contributo è stato avviato un primo percorso di confronto che ha visto ragionare insieme non solo la nostra Provincia e il Comune di Zola Predosa ma anche il parco naturale regionale dei gessi bolognesi calanchi della badessa e l'associazionismo che in esso opera in particolare gli speleologi, il gruppo degli speleologi. È stato valutato direi da tutti quanti un generale apprezzamento, è stato espresso da tutti quanti un generale apprezzamento per la azione di valorizzazione dei gessi di Zola Predosa che possiamo mettere in campo, dal

**BOZZA NON CORRETTA**

punto di vista naturalistico quest'area non ha nulla da invidiare se non per ragioni dimensionali a quella già oggetto di tutela all'interno del parco dei gessi di San Lazzano, Ozzano, Pianoro e Bologna e, conseguentemente, con la delibera oggetto che sottopongo al Consiglio andiamo ad attivare una convenzione che ci consentirà dal punto di vista operativo di mettere in campo gli interventi oggetto di finanziamento. Assolutamente si tratterà di un primo passaggio di valorizzazione, che fundamentalmente avrà come ricaduta principale quello di valorizzare e recuperare la memoria storica di quest'area da cui in anni passati si estraeva la totalità del gesso utilizzato a Bologna, e dunque apre le prospettive per azioni di valorizzazione ancora più importanti. Per inciso, ma è opportuno ricordarlo nel mese di novembre la Regione ha avviato un percorso per la riapertura dei Sic (siti di interesse comunitario) ai sensi della direttiva Habitat e della direttiva Uccelli, e nell'ambito delle proposte che abbiamo avanzato alla Regione c'è anche la istituzione di un Sic nell'area interessata da questa convenzione. L'approvazione è stata data non solo dalla Provincia ma anche dal Comune di Zola Predosa.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Vigarani.

**CONS. VIGARANI:**

Solamente per esprimere la mia soddisfazione nei confronti di questa delibera che segnala l'importanza di una zona del nostro territorio provinciale che per molto tempo a mio avviso è stata vissuta per le sue caratteristiche un po' subalterna rispetto a un formazione geologica analoga che c'è in provincia di Bologna e che è quella ricompresa all'interno del parco dei gessi bolognesi di calanchi della badessa. L'intervento della fondazione è molto importante, mi pare che attorno a questa

**BOZZA NON CORRETTA**

disponibilità si siano attivate parecchie sinergie, credo che in questa fase sia molto importante anche il coinvolgimento dei privati, dei proprietari delle aree che sono comprese all'interno di questa zona, anche perché senza la loro effettiva collaborazione a mio avviso molto difficilmente si possono poi andare raggiungere dei risultati apprezzabili. Comunque, come è stato detto dall'Assessore l'approfondimento in Settima Commissione è avvenuto, mi sembra in maniera anche abbastanza approfondita appunto, e quindi mi pare che ci siano tutte le condizioni per votare a favore di questa delibera.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Dichiarazioni di voto?

Votiamo sull'oggetto n.52. La votazione è aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Dichiariamo chiusa la votazione.

26 presenti e votanti: favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti 4, il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Dichiariamo chiusa la votazione.

26 presenti e votanti: favorevoli 22, astenuti 4, contrari nessuno, il Consiglio approva.

L'oggetto n.53 è lo schema di convenzione tra la Provincia ed il Parco Regionale dei Gessi Bolognesi Calanchi della Badessa".

Su questo, l'Assessore non ritiene necessario un intervento, dopo la discussione in Commissione ed anche per

**BOZZA NON CORRETTA**

il precedente intervento. Qualcuno chiede la parola? Dichiarazione di voto? Votiamo sull'oggetto n.53.

Dichiariamo aperta la votazione.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiariamo chiusa la votazione.

25 presenti e votanti: favorevoli 22, astenuti 3, contrari nessuno, il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiariamo chiusa la votazione.

26 presenti e votanti: favorevoli 21, astenuti 4, contrari 1, il Consiglio approva.

Oggetto n.54: "Piano di azione ambitale per un futuro sostenibile 2004/2006 - Modifiche ed integrazioni al quadro di interventi". Ha la parola l'Assessore Burgin.

**ASS. BURGIN:**

Questa magari merita da parte mia alcune parole di approfondimento. La delibera è stata presentata dal direttore del settore in Commissione. Mi è stato riferito che da parte di alcuni Consiglieri della Minoranza si è calcato la mano per così dire sulla mia assenza in quella seduta, la cosa è assolutamente lecita e la rispetto, ci tengo a dire che ero assente in quanto impegnato a Roma in un impegno istituzionale, riunione dell'Arpat delle 14 principali città e province italiane. Lo dico perché non ero ai giardini Margherita a fare i fatti miei, lo dico solo per questo, poi sono assolutamente rispettoso di tutto. Dopo di che questa delibera apporta modifiche e

**BOZZA NON CORRETTA**

integrazioni al quadro degli interventi deliberato da questo Consiglio in data 8 febbraio 2005, vale dunque la pena per sommi capi esplicitare il percorso e le ragioni che hanno portato, che mi portano a sottoporvi questa proposta di delibera, che prende le mosse dal piano di azione ambientale per un futuro sostenibile della regione Emilia Romagna deliberato nel novembre 2004 che voi assumo, che il Consiglio conosca, essendo stato alla base della prima proposta di piano azione ambientale appunto votata l'8 febbraio 2005 da questo Consiglio.

A seguito di quella delibera la regione ha accolto solamente una parte delle proposte progettuali da noi formulate, sottoponendo invece la restante a una richiesta di ulteriori integrazioni e chiarimenti da parte delle province. In specifico per la nostra Provincia, a fronte di un ammontare complessivo di risorse di 2 milioni e 114 mila euro, 1 milione 371 sono stati accanti e viceversa 742 mila sono andati a finire nel capitolo delle integrazioni e chiarimenti richiesti. Devo dire che non si è trattato di una negligenza né da parte della nostra Giunta, né da parte dei nostri uffici perché in queste condizioni si sono ritrovate tutte quante le province.

Addirittura vi sono province che in questa tornata, penso a quella di Piacenza, non hanno portato a casa neanche un soldo, finendo per intero nel capitolo delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti. Questo, perché evidentemente si trattava di un'associazione abbastanza nuova, assolutamente nuova, e che dove era necessario raggiungere una sintonia tra gli enti locali, tra le province e la regione in merito a che cosa fosse effettivamente finanziabile in quei fondi destinati in conto capitale, ad esclusivo vantaggio di soggetti pubblici.

Pertanto sulla base delle osservazioni ricevute, e avendo verificato che alcuni progetti non potevano avere una certezza di finanziamento, abbiamo preferito ritirare



**BOZZA NON CORRETTA**

quei progetti e mirare alla certezza dell'acquisizione delle risorse con sei nuove proposte di intervento, quattro delle quali prevedono per la loro effettiva realizzazione il coinvolgimento delle amministrazioni comunali interessate, e quindi abbiamo aperto tre nuovi progetti e ampliato un quarto, e quindi quattro nuovi progetti, finalizzando nell'obiettivo di risanamento qualità dell'area, costruzione reti di biciclette costruire sostenibile compostaggio domestico, la condivisione delle risorse con i Comuni interessati ai quali abbiamo scritto il 4 novembre chiedendo una manifestazione di interesse. Sulla base delle descrizioni progettuali che abbiamo trasmesso ai Comuni, sulla base dei criteri di priorità che abbiamo indicato fin dal 4 novembre come elemento utile alla definizione di una graduatoria, la proposta si è concretizzata che oggi sottoponiamo in delibera che consente quindi alla nostra Provincia di acquisire quegli 800 mila euro in cifra tonda.

Come ho avuto modo di dire in Giunta, e lo ripeto qua, due di questi quattro progetti hanno trovato la possibilità di un totale accoglimento per le proposte che ci sono pervenute dai comuni, faccio riferimento a quelli della rete di biciclette, faccio riferimento a quelli del compostaggio domestico, altri due, quello del risanamento della qualità dell'area e quella del costruire.. sostenibile, viceversa non sono in queste condizioni, noi abbiamo potuto accogliere solamente alcuni, i primi della graduatoria secondo quei criteri che avevamo messo a disposizione fin dall'inizio.

Ovviamente poiché nel frattempo abbiamo appreso dalla Regione che il piano d'azione ambientale sarà finanziato anche per l'anno 2005/2006 sarà nostro obiettivo reperire all'interno di quell'annualità i fondi per quei progetti che non abbiamo potuto accogliere in questa tornata.

Mi fermerei qui, a disposizione.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Informo il Consiglio che ho messo in distribuzione un ordine del giorno presentato dalla maggioranza per il quale abbiamo chiesto l'urgenza, relativo all'accordo COSEA-HERA.

Chi chiede la parola? Consigliere Finotti.

**CONS. FINOTTI:**

Grazie Presidente.

Vede Assessore, quando le Commissioni trattano una delibera all'interno della delibera c'è sempre una parte politica e una parte tecnica, la parte tecnica viene trattata onestamente, direi spesso con molta bravura da parte di quelli che sono i dirigenti e i funzionari della provincia, la parte politica dovrebbe essere trattata dall'Assessore di competenza o chi per lui.

Quindi, indipendentemente dal fatto che l'Assessore possa andare in uno dei giardini Margherita ed è libero di fare quello che vuole, visto che gli impegni istituzionali all'interno di quest'ente da parte degli assessori sono abbastanza limitati, perché sono la partecipazione al Consiglio quando ci sono, e le partecipazioni alle commissioni nelle quali vengono trattate determinate delibere, io credo che per rispetto di tutti i consiglieri la presenza dell'Assessore alle commissioni sia un fatto propedeutico.

Nell'eventualità che l'Assessore non possa essere presente probabilmente la Commissione, che solitamente viene convocata con un certo anticipo, può benissimo essere convocata.

Perché nel momento che deve essere presa una decisione su una delibera, ripeto che non solamente la parte tecnica della delibera stessa, ma tutto il ragionamento politico, tipo quello che lei ha fatto oggi, è un ragionamento che è necessario per poter dare una valutazione reale, credibile di quella delibera stessa.

**BOZZA NON CORRETTA**

Quindi ripeto, io non sono interessato a sapere dove lei era, o dove lei fosse, sono interessato al fatto che lei non c'era, e credo che sia uno dei motivi più che sufficienti per non essere d'accordo con quello che lei dice perché l'approfondimento che deve essere fatto in una Commissione va fatto in una Commissione, e l'approfondimento che va fatto nella Commissione, come ho già detto, prevede l'approfondimento tecnico e l'approfondimento politico che c'è dietro ad ogni delibera.

Questo per chiarire semplicemente l'obiezione che era stata fatta da me e da altri consiglieri all'interno della discussione in quel giorno in Commissione.

Detto questo il voto di Forza Italia su questa delibera è contrario.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliera Pariani.

**CONS. PARIANI:**

Grazie Presidente, intervento per sottolineare che questa delibera ha una rilevante importanza per il fatto che il piano d'azione per un futuro sostenibile, promosso dalla Regione rappresenta un elemento strategico a sostegno in particolare dei territori, dei comuni per finanziare una serie di politiche ambientali che sono il frutto di una concertazione complessiva, e questo è un elemento che ci convince molto.

Cioè l'idea che sia possibile, attraverso politiche specifiche affrontare nodi rilevanti quale il tema della qualità dell'area, la raccolta differenziata dei rifiuti, la riduzione della produzione di rifiuti e interventi relativi complessivamente alla qualità ambientale anche dell'abitare e in particolare, per ciò che riguarda quest'intervento che noi oggi approviamo, anche gli interventi per la costruzione di scuole che abbiano un carattere di bio-edilizia e di sostenibilità ambientale.

**BOZZA NON CORRETTA**

Lo sottolineo appunto perché queste sono tra le poche risorse che purtroppo in questo paese vengono dedicate a perseguire politiche ambientalmente sostenibili e appunto un futuro sostenibile per il nostro territorio.

È molto importante sottolineare come sia necessaria una forte concertazione con i comuni, già l'Assessore l'ha detto nella sua introduzione, noi intendiamo ribadirlo anche per il futuro, pensiamo che non sia possibile sulle politiche ambientali fare un lavoro che prescindendo da questo, ma appunto la concertazione, i rapporti con i comuni sia un valore forte di queste politiche che può consentire di raggiungere risultati su tutto il territorio della nostra provincia.

Per questa ragione sosteniamo con forza il fatto che anche i comuni che in questa fase non hanno potuto accedere a finanziamenti specifici, e sono molti i progetti, ci è stato detto anche in Commissione che sono giunti e che non hanno potuto usufruire di finanziamenti in questa fase siano tenuti presente in particolare per le fasi successive di finanziamento, che speriamo la Regione potrà ancora fare, dico speriamo perché purtroppo i tempi sono magri dal punto di vista dei bilanci regionalmente come sappiamo e soprattutto sia possibile avere anche una sorta di elenco di interventi a riserva nel caso, come accade a volte che interventi già previsti e finanziati, e avanti in graduatoria non possano essere realizzati perché ci sono vari ostacoli.

Intendevamo sottolineare questo e rafforzare anche con l'opinione del nostro gruppo la positività di questo provvedimento.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Vigarani.

**BOZZA NON CORRETTA****CONS. VIGARANI:**

Il fatto che ci sia la possibilità di finanziare operazioni come queste, legate alla qualificazione ambientale e legate in questo senso intimamente al rapporto territoriale fra comune e provincia attraverso finanziamenti che derivano dalla Regione, a mio avviso con questi chiari di luna la dice lunga di quanta attenzione ci riesca ad essere da parte dei nostri enti locali sulla tematica ambientale.

Penso che questa delibera sia molto importante proprio per il segnale politico che riesce a dare in una circostanza come questa dove poco fa abbiamo visto questo Consiglio dover votare un bilancio in ristrettezze economiche straordinarie.

Io credo che il lavoro fatto a tutti i livelli, anche nella Commissione sia stato un ottimo lavoro d'approfondimento che è iniziato pochi mesi fa ed è continuato praticamente fino all'altro giorno in merito all'ultimo provvedimento con le osservazioni della Regione.

Credo che in futuro sarà importante poter dare continuità a queste operazioni di finanziamento, anche andando a recuperare le domande rimaste in lista d'attesa, avendo come criterio certamente il tema della validità dei progetti presentati e di un disegno complessivo all'interno del quale sia individuabile il disegno politico che ha l'amministrazione per quello che riguarda lo sviluppo sostenibile, però anche tenendo conto di una necessaria esigenza di rappresentatività di tutte le aree della provincia di Bologna proprio perché le tematiche ambientali non sono confinate solo al persicitano per dirne una, anziché ad altre.

Comunque io credo che questo provvedimento vada sostenuto con forza proprio per il carattere fortemente propositivo e innovativo che riesce ad esprimere.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie. Altri chiedono la parola? Dichiarazioni di voto. Passiamo alla votazione sull'oggetto n.54.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

30 presenti e votanti: favorevoli 24, nessun astenuto, 6 contrari, il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Votazione chiusa.

30 presenti e votanti: 24 favorevoli, nessun astenuto, 6 contrari, il Consiglio approva.

Oggetto n.55: "Rinnovo della convenzione tra la Provincia e l'istituzione nazionale per il controllo e lo studio dei tumori e delle malattie ambientali Ramazzini".

Ha la parola l'Assessore Barigazzi.

**ASS. BARIGAZZI:**

Nella delibera si propone appunto rinnovo della convenzione come Istituto Ramazzini, credo di non dover spendere molte parole sull'istituto in quanto è ampiamente conosciuto, come è noto è un'importante realtà del territorio provinciale che è impegnata da sempre nella promozione della ricerca, dell'assistenza clinica e dell'informazione a fini di contribuire alla diminuzione dell'incidenza dei tumori.

Tra l'altro l'istituto ha una grande base associativa, ricordo che sono ormai 14.000 i soci dell'istituto,

**BOZZA NON CORRETTA**

collabora con la fondazione Ramazzini che è dedicata alla ricerca e allo studio, e anche con collegio Ramazzini che invece è una comunità come sapete mondiale di scienziati e di medici specialistici di oncologia e di studi sul controllo dei rischi ambientali e professionali delle malattie conseguenti.

Tra l'altro l'istituto gestisce poi anche un poliambulatorio in via Libia a Bologna.

La provincia di Bologna è un socio cooperatore sin dal 1995, ha poi stipulato con l'istituto una convenzione nel '99 che si è protratta fino al 2004 e che oggi proponiamo invece di rinnovare per il 2005/2008 incrementando, anche seppure lievemente il contributo della provincia che è di 4000 euro al fine di sostenere l'attività di ricerca e di prevenzione dei tumori.

A fronte del contributo l'istituto si impegna a consegnare alla provincia, cosa che ha già fatto anche in passato, un resoconto annuale sulla situazione dei tumori, delle malattie ambientali, delle misure di controllo relative con indicazioni anche delle priorità di intervento.

È una prassi come dicevo consolidata nel corso degli anni in cui sono stati forniti resoconti di importanti ricerche, ne cito solo alcuni, gli studi all'elettro smog, le conseguenze legate all'uso prolungato di aspartame, gli effetti dell'amianto.

Insomma l'istituto si è contraddistinto credo per la qualità della ricerca all'avanguardia nei diversi temi e settori affrontati.

La convenzione contempla anche, come nel passato, la possibilità di prevedere forme di collaborazione con l'istituto per il monitoraggio e il coordinamento dei comuni, materia di rischi ambientali e delle conseguenti malattie.

E quindi per la qualità dell'attività condotta dall'istituto e le ricadute a livello locale che

**BOZZA NON CORRETTA**

l'amministrazione provinciale ritiene opportuno proficuo prevedere il rinnovo della convenzione, aggiungo solo che proprio in questo momento noi in conferenza sociale sanitaria stiamo parlando di creare, di realizzare una rete oncologica di livello metropolitano, quindi mettendo in rete quello che sarà il polo oncologico dell'A.S.L. Bologna che sarà presso il Bellaria, l'ospedale Bellaria con degli investimenti fin dal 2005 che sono stati previsti nel bilancio dell'A.S.L.

In raccordo appunto con il policlinico Sant'Orsola Malpighi ma anche con l'A.S.L. di Imola, io credo che sarà molto importante e cercheremo in questa rete di definire accordi proprio anche con le realtà come l'istituto Ramazzini che possano contribuire a rendere più efficace la ricerca e l'assistenza in questo campo.

Non ultimo, la convenzione che facciamo credo che potrà essere utile per i comuni proprio perché abbiamo rilanciato, sempre come conferenza i piani per la salute, e credo insomma che il contributo che può dare l'istituto ai comuni nella definizione dei piani per la salute per quanto riguarda appunto diverse aree di intervento, diversi studi sui rischi ambientali che poi possono tramutarsi nelle relative malattie possa essere estremamente importante.

Credo insomma che possiamo, anche più che in passato appunto, utilizzare l'istituto come un'importante strumento al sistema degli enti locali nella definizione di politiche di salute.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prima di dare la parola a chi l'ha chiesta, un'informazione di servizio: è scomparsa la chiave delle cassette della posta. Se per caso qualcuno, distrattamente, l'ha tra le sue cose, guardate, controllate, perché con quella non si fanno delle gran cose!

La parola al Consigliere Guidotti.



**BOZZA NON CORRETTA****CONS. GUIDOTTI:**

Per dichiarare ed esprimere il voto favorevole del gruppo di Alleanza Nazionale, con quella richiesta che avevamo fatto in Commissione e che ribadiamo qui in Consiglio, ossia della opportunità di un incontro con l'Organo Tecnico del Ramazzini, eventualmente moltiplicare questi incontri con altri enti, associazioni e/o organizzazioni che lavorano per la tutela e ricerca della salute sul territorio - abbiamo citato varie realtà sul territorio - in modo che la Commissione possa prendere conoscenza di queste realtà.

Il voto è favorevole con queste premesse.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Vigarani.

**CONS. VIGARANI:**

Anche io esprimo il parere assolutamente favorevole a questa delibera e a questa espressione di voto. Io però voglio aggiungere una considerazione: l'istituto Ramazzini - a mio avviso - svolge un ruolo fondamentale nell'ambito della ricerca sul cancro, perché a differenza della quasi totalità delle altre Istituzioni che lavoravano in quest'ambito, diciamo che oltre che guardare il dito, guarda anche la luna! Nel seno che si ascoltano appelli di ogni tipo per la cura del cancro, per i finanziamenti alla ricerca, ma in realtà il problema vero sta a monte, e il Ramazzini si concentra proprio su questo difficile settore: sulle cause ambientali dei tumori. E in questi anni ha svolto un lavoro eccellente.

Credo quindi che sia indispensabile, anche in un'ottica di politiche trasversali fra la sanità e l'ambiente, un'attenzione particolare nei confronti di questa realtà che, da tanti anni, lavorava con grande serietà e con grandi risultati in questo difficile ambito, anche in collaborazione non episodica con i Comuni del territorio

**BOZZA NON CORRETTA**

che trovano in questo istituto un sostegno di grande importanza.

Quindi, io come ho detto all'inizio, esprimo anche la dichiarazione di voto che sarà favorevole.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Finotti.

**CONS. FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Io ripeto le dichiarazioni del Consigliere Guidotti ed in più vorrei aggiungere che mi sono permesso, all'interno della Commissione, di fare una proposta che è quella di vedere di riuscire ad organizzare un evento, un convegno o qualcosa del genere, sfruttando quelle che sono le importanti realtà che esistono sul territorio bolognese, magari con la possibilità di interagire anche con il centro di Milano del Professor Veronesi.

E visto che vedo che nell'ultimo periodo, soprattutto le Fondazioni sono abbastanza disponibili a creare degli eventi che riguardano le problematiche sociali di questa cosa, invitavo l'Assessore a vedere se c'era la possibilità di prendere contatto ed arrivare all'organizzazione di questo.

Il gruppo di Forza Italia dà voto favorevole a questa delibera.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Naldi.

**CONS. NALDI:**

Grazie signor Presidente.

Intervengo anche io per esprimere un voto favorevole, ma assieme a due considerazioni al volo: spesso si stenta a credere di avere realtà così importanti, quando sono vicino a casa.

**BOZZA NON CORRETTA**

Effettivamente noi abbiamo, in quella realtà, un punto di eccellenza. Io lo conosco anche per ragioni professionali e noi abbiamo bisogno e quindi facciamo bene a sostenere questa istituzione nelle sue articolazioni, e ne abbiamo doppiamente bisogno: per le ragioni che dicevano i colleghi che mi hanno preceduto e per l'importanza che purtroppo ha assunto la congerogenesi di tipo origine ambientale nella nostra società, quindi quell'importanza di ricercarne le cause e di comprendere i meccanismi che sono assai complessi; quindi, per prevenire meglio e per abbattere ed attenuare questa causa di insorgenza dei tumori.

Ma ne abbiamo bisogno anche per un altro motivo, che è ugualmente importante: per cercare di oggettivizzare, con la ricerca, il conflitto sociale in materia di ambiente, cioè per non far sparare a chiunque, a caso, o con poca cognizione di causa, su materie così delicate, ma per parlare con le ragioni della scienza e quindi proprio con cognizione di causa.

Ecco, il centro Ramazzini è sicuramente una di quelle istituzioni ma che in Italia, in Europa e nel mondo, dà un bel contributo anche in questo senso.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Zaniboni.

**CONS. ZANIBONI:**

Grazie Presidente.

Anche a nome del gruppo de La Margherita, esprimiamo voto favorevole a questa delibera, sottolineando anche il fatto che attraverso anche un'audizione del Ramazzini, è fondamentale ed importante andare ad un approfondimento di un'attività che è un'attività di eccellenza, insieme ad altre realtà che si occupano - in modo particolare - di ricerca e di prevenzione.

**BOZZA NON CORRETTA**

Tra l'altro, anche in Commissione, noi abbiamo aperto un ragionamento più generale su un percorso che deve essere fatto su quelle che sono anche le maggiori cause di morte, noi sappiamo che quelle per epidemiologia e per malattie cancerogene - come i tumori - sono al secondo posto dopo quelle cardiovascolari, sappiamo che c'è anche un'implicazione molto vicina, c'è una connessione molto forte soprattutto con quello che è l'ambiente, la salubrità ed anche l'alimentazione. E quindi, a partire da questo approfondimento, possiamo aprire un ragionamento assieme all'assessorato che sta coordinando anche gli stessi piani per la salute per vedere di mettere assieme tutti quelli che sono gli attori sul nostro territorio, anche di individuare azioni sempre più efficaci per andare incontro a quelli che sono gli obiettivi del piano per la salute e gli obiettivi per la prevenzione degli effetti di questi eventi e, nello stesso tempo, anche individuare azioni educative da portare avanti; proprio per la connessione che si diceva.

Quindi, votiamo a favore, ma è un percorso che si apre e che trova anche il gruppo de La Margherita pienamente consapevole che su questo ambito si possa e si debba fare un lavoro positivo insieme all'assessorato ed insieme alla Giunta.

**PRESIDENTE:**

Non ci sono altri interventi? Bene, allora appena pronti passiamo alla votazione. Siamo già pronti? La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

La votazione è conclusa.

29 presenti e votanti: 29 favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto, la delibera è approvata all'unanimità.

**BOZZA NON CORRETTA**

Passiamo alla votazione della immediata esecutività.  
La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

La votazione è conclusa.

29 presenti e votanti: 29 favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto, l'immediata esecutività è approvata.

Passiamo all'oggetto n.56: "Convenzione tra la Provincia di Bologna e le Comunità Montane per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura per il periodo 2006-2009".

Prego Assessore Montera.

**ASS. MONTERA:**

Si propone il rinnovo della convenzione con le Comunità Montane per la gestione delle politiche agricole sulla base della L.R. n.15/97 che ha individuato Province e nelle Comunità Montane, i soggetti istituzionali delegati per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura.

Questa convenzione viene proposta al rinnovamento, dopo che l'anno scorso, quindi alla fine di dicembre dell'anno scorso, al Consiglio è stata sottoposta, invece, la proroga della convenzione precedente e stipulata nel mandato precedente, che andava in scadenza al 31/12/2004. abbiamo proposto al Consiglio la proroga, perché c'era un panorama di tipo normativo-istituzionale un po' in movimento, a partire dal fatto che si dovevano aggiornare e rinnovare le convenzioni con l'ente pagatore AGREA, quindi a partire dal fatto che era appena stata attivata la nuova politica di agricoltura comunitaria, c'erano degli obiettivi di mandato e di programmazione che le Amministrazioni appena insediate avevano evidentemente bisogno di valutare.

Si propose il rinnovo e la proroga per un anno esattamente come le convenzioni erano. L'anno è strascorso,

**BOZZA NON CORRETTA**

noi abbiamo bisogno di dare uno sviluppo al rapporto con le Comunità Montane per la gestione delle politiche agricole, e quindi la proposta che si fa questa volta è intanto accorpate in un unico schema di convenzione i contenuti di questa convenzione medesima, perché lo spirito di coesione territoriale e l'importanza di andare ad individuare un coordinamento e un progetto di gestione unificato, ci ha indotto a pensare ad unico schema di convenzione.

Le Comunità Montane sono quattro, il servizio di avvilimento del personale della Provincia, da parte delle Comunità Montane, è evidentemente omologo per tutte le Comunità Montane, e quindi tranne una specifica che nel testo si trova e che riguarda il circondario di Imola e, in quel caso, la Comunità Montana di riferimento che è la Valle del Santerno, per il resto, noi riteniamo di proporre, invece, un modello unificato.

L'obiettivo che connota questo schema di convenzione, a differenza di quella precedente, è il fatto che l'autonomia degli enti territoriali viene valorizzata, ma in uno spirito di rapporto positivo e di sussidiarietà che si basa sulla coesione degli interventi.

Noi stiamo di fronte alla gestione e all'individuazione delle politiche di programmazione del nuovo Piano Regionale di Sviluppo Rurale in cui si delinea una priorità che riguarderà il finanziamento ed i progetti di filiera strategici, per promuovere sia il territorio che le attività tipicamente agricole, nonché la produzioni tipiche di qualità.

Crediamo che questa convenzione ci faccia fare un salto avanti rispetto alla responsabilità interistituzionale in cui, ribadisco, la Provincia la il coordinamento, ma le Comunità Montane, sempre di più, sono chiamate a presidiare dal punto di vista della gestione del loro territorio, le funzioni delegate in materia di agricoltura.

La convenzione ha durata che riguarda esattamente il mandato - quindi fino al 2009 incluso - perché in questi

**BOZZA NON CORRETTA**

anni c'è bisogno di dare stabilità ad una relazione con gli altri tenti delegati.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Finotti.

**CONS. FINOTTI:**

Il gruppo di Forza Italia ripetutamente ha detto, in questo Consiglio, quello che è il suo sentire pensiero per quello che riguarda le Comunità Montane.

Noi crediamo che necessiti, all'interno del mandato in corso da parte del Governo o nel futuro mandato, una rielaborazione di tutti quelli che sono gli enti, una ristrutturazione, una ridefinizione, per mettere fine a spese che noi riteniamo non consone, perché tutta una serie di passaggi che esistono sul territorio, a nostro parere, non dà quei risultati tali da giustificare l'esistenza di tanti enti variegati.

Proprio per questo, il nostro obiettivo sarebbe quello di potere un giorno rivedere una ridefinizione di tutti questi enti, in maniera che tutti quelli che sono i trasferimenti vadano direttamente ai cittadini e soprattutto ai cittadini della montagna che sappiamo essere particolarmente disagiati.

Per questo motivo voteremo contro questa delibera.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Castellari.

**CONS. CASTELLARI:**

Già qualche settimana fa, una discussione nazionale poi riecheggiata anche in questo ambiente provinciale, aveva evidenziato la volontà di una parte politica precisa di questo paese, di porre fine all'esperienza delle comunità montane.

Noi crediamo - certamente - che il riordino

**BOZZA NON CORRETTA**

istituzionale sia un tema di tutta la politica e non di una parte, e ne siamo talmente convinti che non ci piacciono le riforme della Costituzione fatte da una parte sola del Parlamento, fatte a maggioranza e non a larga maggioranza. Ma siamo altrettanto convinti che il ruolo delle Comunità Montane assolto nei loro decenni di esistenza, non si possa spazzare via con una battuta in seno alla proposta di Legge Finanziaria. Su questo siamo convinti. Perché anche le Istituzioni soprattutto esse, hanno una loro dignità, una loro storia, una loro rispettabilità, e non vanno - a nostro modo di vedere - trattate con le battute e con gli slogan.

Quanto alla delibera di oggi, a noi piace pensare che, invece, attraverso strumento la Provincia ribadisce il ruolo determinante che le Comunità Montane hanno nella cura delle specificità del territorio montano, per il presidio delle funzioni di sviluppo e la programmazione volta alla crescita sociale ed economica del territorio montano stesso.

Ci piace anche veder ribadita la volontà da parte della Provincia, di valorizzare l'autonomia degli enti territoriali tutti che compongono il nostro articolato e variegato territorio, in una logica di coordinamento volta, in particolare, alla integrazione delle politiche di coesione, di intervento territoriale in materia ambientale e, in questo caso sul comparto agricolo che tanto sta a cuore alla nostra comunità provinciale, alla omogeneizzazione della gestione per gli aiuti comunitari e alla individuazione di progetti di filiera condivisi e strategici, che promuovano il territorio attraverso la promozione delle sue produzioni tipiche e di qualità, come l'Assessore ci ha riferito.

Per questo sosteniamo questa delibera e sosteniamo il ruolo che le Comunità Montane hanno rivestito sul nostro territorio e condanniamo, avversiamo, qualsiasi forma di proposta di riordino istituzionale che avvenga per altre



**BOZZA NON CORRETTA**

motivazioni, diciamo per volontà di una sola parte, e senza considerare fino in fondo la storia che le Istituzioni stesse hanno avuto, perché ne andrebbe della loro dignità e della dignità dell'intero paese.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Vigarani.

**CONS. VIGARANI:**

Io veramente, a prescindere dal tema specifico di questa delibera, faccio un po' fatica a capire nel nostro paese cosa stia succedendo in materia di riorganizzazione delle autonomie locale e di federalismo. Io vedo un Governo che pare presti molta attenzione al tema del federalismo, apparentemente vi sono proclami - e non solo - ma anche azioni che di fatto - a mio avviso - porteranno a dei problemi seri di comunicabilità tra pezzi diversi del territorio del nostro paese, e in virtù di questo pseudo federalismo, poi in realtà, vediamo che realtà che rispondono - a mio avviso - già bene alle esigenze di rappresentatività delle Comunità del territorio, e rappresentano, in qualche modo, anche i localismi che legittimamente devono avere voce, poi vengono proposti per una loro eliminazione.

Vediamo tante altre proposte normative che vedono la centralizzazione di operazioni importanti di tipo infrastrutturale e pianificatorio escludendo completamente la partecipazione dei cittadini, quindi io sinceramente faccio un po' fatica ad orientarmi e a capire quali sono gli indirizzi veri che hanno in testa chi attualmente sta governando il paese.

Nello specifico delle Comunità Montane, credo che questa delibera, per venire nello specifico, offra un elemento importante di razionalizzazione; mentre l'anno scorso avevamo quattro convenzioni diverse con quattro Comunità Montane diverse, ora la Provincia di Bologna ha

**BOZZA NON CORRETTA**

operato un'importante razionalizzazione con un'unica convenzione che comprende tutti e quattro le Comunità Montane. Questo mi sembra un passo avanti enorme, anche nel dare una funzione in qualche modo armonizzata alle quattro Comunità del nostro territorio provinciale.

Se questo serve - come sono convinto che serva - alla valorizzazione dei prodotti tipici e alle competenze in materia ambientale che, in un territorio complicato e difficile come l'Appennino, evidentemente sono sotto gli occhi di tutti, credo che questa sia una delibera da sostenere in maniera convinta.

Io, quindi, esprimo un voto favorevole e non farò una dichiarazione di voto successiva, perché mi sembrerebbe assolutamente superfluo.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Naldi.

**CONS. NALDI:**

Per motivare il nostro convinto voto favorevole a questa delibera, anche perché è una delibera con la quale noi assegniamo del personale alle Comunità Montane per svolgere delle funzioni che la Regione delega e che vanno ulteriormente delegate sul territorio.

In pratica, non riguarda nemmeno, se non indirettamente, rafforzamento, potenziamento o chissà quale iniziativa nei confronti della Comunità Montana, se non invece il governo del settore in un territorio particolarmente delicato.

Chiaramente nessuno nega l'esigenza di una riflessione di carattere istituzionale sul riordino delle autonomie locali sul territorio e degli enti di secondo grado compresi, però negare semplicemente l'utilità della Comunità Montana, quasi che tutto fosse delegabile ai Comuni - perché questa è un po' l'alternativa che si paventa; banalizzando! - ci sembra veramente troppo

**BOZZA NON CORRETTA**

semplicistico per essere reale, per essere accettabile e per essere ricevibile.

E quindi credo che questa stessa è un po' poi la posizione che abbiamo avuto anche quando abbiamo parlato di bonifica in montagna. Notiamo anche che l'esperienza delle Comunità Montane sono molto diversificate - non ce lo dobbiamo nascondere - da zona a zona, e molto espresse in funzione dell'ordine mentale che le Amministrazioni Locali esprimono, che i Comuni esprimono, che gli amministratori esprimono. Quando c'è volontà di coesione e di progetto politico sul territorio, a prescindere dagli schieramenti, si riesce a fare un lavoro eccellente; stiamo parlando di aggregare Comuni di dimensioni piccolissime, con risorse umane scarsissime, con scarsa capacità progettuale, che spesso, solo attraverso la Comunità Montana, riescono a realizzare forme accettabili di governo del territorio. Ma dico "accettabili", non in rapporto a quello che posso fare, ma a quello di cui ci sarebbe bisogno su quelle porzioni di territorio così delicato e così fragile.

Fra l'altro, la cosa è estremamente importante oggi con l'importanza che è stata assegnata con norme concrete - non sul piano retorico - all'agricoltura di montagna sul piano dell'attività di presidio del territorio. Quindi, credo che non ci siano veramente alternative, è c'è anche da dire: quale è il disegno che ci si propone?

Non si sono proposte alternative reali, quindi credo che la delibera vada assolutamente adottata per le motivazioni che dicevo prima e che dicevano anche i colleghi che sono intervenuti.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Guidotti.

**CONS. GUIDOTTI:**

Parto dall'ultima osservazione che ha fatto il collega Naldi. Dice: "voi dite che non votate questa convenzione

**BOZZA NON CORRETTA**

perché siete contrari alle Comunità Montane", ed allora cosa facciamo? Anche Vigarani diceva: "in un governo federalista non si capisce bene quale sia..."; ecco, il tema è proprio qui!

Noi tradizionalmente, come Alleanza Nazionale, abbiamo avuto dei subbi sulle Comunità Montane, come erano i Comprensori e come erano tutte quelle forme di governo del territorio a democrazia indiretta. Io direi che la risposta ed il voto contrario a questa convenzione nasce da una considerazione che faceva il collega Castellari, e cioè dire: "si vota a favore perché viene ribadito il ruolo". E quale è la risposta? Ecco, coniugando insieme i due ragionamenti che faceva Castellari e che faceva Naldi, voi ribadite il ruolo delle Comunità Montane a democrazia variabile? Cioè, di fatto, si stanno modificando i connotati del Governo del territorio, cioè la Provincia sta cedendo passo a quello che è il governo di area vasta in un sistema più complesso.

Io credo che noi non dobbiamo ribadire il ruolo delle Comunità Montane e pertanto votare a favore di questa convenzione. Noi possiamo votare a favore di questa convenzione, ritenendo che sia opportuno aprire - e lo dicevo prima nella discussione sul bilancio - un ragionamento su che cosa fare - proprio quello che si chiedeva - come governo di questo territorio, in funzione delle modificate concezioni e condizioni di governo di area vasta.

Ecco, io credo che la Comunità Montana così come è oggi, così come emerge da questo titolo di convenzione, sia cosa non più coniugabile con un futuro di governo di area vasta così come si sta preconizzando.

Quindi, se contemporaneamente noi votiamo questa convenzione perché ribadisce un ruolo, anziché cominciare a ragionare su un ruolo diverso che deve avere il governo del territorio montano e, nello specifico, in funzione di questa nuova realtà che si va prefigurando, credo che noi

**BOZZA NON CORRETTA**

stiamo prefigurando un futuro che non sia in sintonia con sé stesso.

Ecco, credo che noi stiamo ragionando di cose del passato, mentre dovremmo cominciare a ragionare di cose del futuro.

Il voto che noi andiamo a dare è contrario a questa convenzione e sta proprio - anche qui - per l'incapacità di questa Amministrazione di cominciare a ragionare su cosa fare in funzione delle nuove realtà che si vanno prefigurando, perché nemmeno nel bilancio di questo ente, nel bilancio del 2006 e neanche nel bilancio poliennale, si è cominciato a ragionare, si è ipotizzato un ragionamento, non si è neanche presa in esame un'ipotesi di ragionamento che vada a prefigurare nuovi assetti di governo del territorio che si incardinano in questa nuova realtà che si va costruendo. Questo è il motivo vero per cui noi andiamo ad esprimere il nostro voto contrario, perché è un voto contrario ad una convenzione che si va a stipulare sul radicamento di una situazione preesistente a sé stessa, cioè ad una realtà che si sta muovendo senza che venga preconizzato nulla che vada a modificare questa realtà in senso di renderla idonea a quella città metropolitana, a quel governo metropolitano di cui vi siete fatti, per tanto tempo, almeno a parole, paladini. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Venturi.

**CONS. VENTURI:**

Dopo l'intervento del Consigliere Guidotti, percepisco una fretta ed una voglia di accelerare un processo che ad oggi, per quanto riguarda il mio gruppo, valuta prematuro. Cioè, noi che cosa diciamo? Noi diciamo che ad oggi, le Comunità Montane hanno un ruolo importante nel territorio; poi, dopo diciamo, nel contempo, "avviamo un processo di confronto, di ragionamento, entriamo del merito del

**BOZZA NON CORRETTA**

problema e della questione, di questo nuovo panorama che si sta configurando, ma un attimo: non possiamo pensare che d'ambleé si comincino ad eliminare enti di secondo grado, ma comunque importanti per il territorio montano, di fronte ad un quadro che ancora non è stato affrontato in maniera chiara ed approfondita dagli enti competenti e dalle forze politiche anche". Quindi, io dico: "non acceleriamo questo processo, approfondimenti maggiori, valutazioni più chiare, a fronte di un quadro che siamo tutti consapevoli che sta mutando. Ma comunque, con un'estrema chiarezza ed un'estrema semplicità, affrontiamo le questioni nel merito e non propagandando a destra e sinistra richieste come eliminazione di questo ente, "togliamo quest'altro ente", eccetera. Non stanno così le cose, non penso che sia il modo giusto per affrontare questo nuovo quadro che si sta modificando come si sostiene e come è vero.

Quindi, il gruppo de I Comunisti Italiani voterà a favore di questa delibera condividendo soprattutto il contenuto.

**PRESIDENTE:**

Grazie. La parola all'Assessore Montera per la replica.

**ASS. MONTERA:**

Naturalmente il dibattito sulle modifiche degli assetti istituzionali è complesso, articolato e quindi, evidentemente, è anche corretto e giusto che le assemblee elettive, su questo,, abbiano momenti specifici anche di confronto.

Ci tenevo solo a precisare che indipendentemente dai punti di vista qui espressi, noi approviamo il rinnovo di una convenzione che discende dall'applicazione di una legge regionale - che è la legge n.15 del '97 - con la quale la Regione Emilia Romagna - non tutte le Regioni in Italia l'hanno fatto - ha ritenuto di delegare le Province e le Comunità Montane per l'esercizio della gestione delle

**BOZZA NON CORRETTA**

politiche agricole, in senso lato; ci si riferisce, in questo caso, in particolare, alla gestione del piano regionale di sviluppo rurale, cioè quella gestione che deriva dalle risorse comunitarie di cui si è parlato a Bruxelles anche negli ultimi giorni prima della chiusura del semestre di Blair, e che sapete sono state quelle che hanno bloccato, in qualche modo, anche la discussione per i prossimi sei anni di programmazione.

Quindi, quello che vorrei dire è che al di là di ciò che i singoli Consiglieri pensano sull'efficacia, oggi, del funzionamento delle Comunità Montane, qui è in gioco la possibilità di finanziare le imprese agricole in montagna con un governo che nasce dai collaboratori della Provincia che fisicamente sono dislocati nelle Comunità Montane e che si avvalgono dei nostri collaboratori. Noi non stiamo dando in delega niente a nessuno, non stiamo dando una delega in bianco, noi stiamo coordinamento un esercizio dovuto per legge. Poi la legge n.15 può essere una legge che magari non è condivisa dal suo spirito da tutta l'assemblea, e questo sta nell'autonomia dei punti di vista. Però ci tenevo a precisare che il quadro normativo ci induce poi a presidiare i processi di governo in cui oggi l'agricoltura non possiamo certo pensare che venga abbandonata all'autonomia del singolo ente, perché questo non sarebbe concepito neanche dalla Comunità Europea.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore. Ci sono dichiarazioni di voto?

Bene, allora passiamo alla votazione sull'oggetto n.56.

La votazione è aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

33 presenti e votanti: favorevoli 25, nessun astenuto

**BOZZA NON CORRETTA**

ed 8 contrari, il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

33 presenti e votanti: favorevoli 25, nessun astenuto, 8 contrari, il Consiglio approva.

Mettiamo in votazione l'urgenza per i due ordini del giorno: il primo presentato dalla Maggioranza "COSEA-HERA" e l'altro Forza Italia ed AN sullo ex IACP.

Votiamo l'urgenza. La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

32 presenti e votanti: favorevoli 24, nessun astenuto, 8 contrari, il Consiglio approva.

Votiamo l'urgenza sul secondo ordine del giorno: "Piano casa".

Ci sono interventi? Bene, allora apriamo la votazione sul secondo ordine del giorno. Votazione aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

34 presenti e votanti: 8 favorevoli, nessun astenuto, 26 contrari, il Consiglio non approva.

Metto in discussione l'ordine del giorno presentato "COSEA-HERA": qualcuno vuole illustrarlo? Prego Consigliere Vigarani.



**BOZZA NON CORRETTA****CONS. VIGARANI:**

Grazie Presidente.

Quest'ordine del giorno è stato presentato come urgente, direi proprio per avere la possibilità - come si dice - "di stare sul pezzo", nel senso che, in pratica, è giunto ad approvazione un accordo importante fra COSEA ed HERA, che giunge alla fine di un percorso - a mio avviso - molto discusso, durato parecchi mesi, e che riguarda la gestione dei rifiuti di una zona importante del nostro territorio provinciale: la zona - sostanzialmente - dell'Alto Reno; ma direi di da vasta parte dell'Appennino in generale e cioè la parte bolognese gestita dalla società COSEA che gestisce l'impianto di Cadeladeri.

Quest'ordine del giorno che, come diceva il Presidente Cevenini, è molto chiaro e prende atto con soddisfazione dei contenuti dell'accordo che prevede il trasferimento dei rifiuti all'impianto del Frullo vanificando la possibilità che era stata ventilata fra le varie ipotesi, di realizzare un inceneritore nella Valle del Reno - che sarebbe stato il secondo in provincia di Bologna - e, in questa maniera si è riusciti ad assolvere in maniera soddisfacente a quelle che sono anche state negli anni le aspettative dei piani rifiuti della nostra provincia.

L'accordo prevede altre cose, prevede che in questo territorio finalmente sia dato avvio alla raccolta differenziata in maniera, non dico adeguata al resto del territorio della Provincia, ma assolutamente di più, anche perché i Comuni di quel territorio, fino ad oggi, sono stati ad un livello molto basso di raccolta differenziata, ma grazie a questo accordo ci sarà appunto la possibilità di un rilancio che noi auspichiamo venga perseguito anche attraverso le tecniche del porta a porta, che sono state sperimentate in tante altre parti del nostro paese e con successo, ed adesso anche in provincia di Bologna nel Comune di Monteveglio, dove sta dando degli ottimi risultati.

**BOZZA NON CORRETTA**

Ecco, noi nell'ordine del giorno auspichiamo anche che le politiche che si attiveranno in quel territorio, portino al conseguimento di un obiettivo ambizioso che è quello della diminuzione complessiva della produzione di rifiuti, e questo può avvenire solo attraverso un insieme di azioni che, coerentemente, portino alla divulgazione di quelle che sono le buone pratiche nella gestione dei rifiuti che vadano al di là dell'ambito scolastico e che quindi interessino tutta la popolazione e/o anche il mondo delle imprese.

I temi sono questi, mi pare che il documento che presentiamo rappresentati in maniera sintetica ma completa, in qualche modo, quelle che sono le soddisfazioni e le aspettative di chi l'ha proposto.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Altri chiedono la parola? La parola al Consigliere Donini.

**CONS. DONINI:**

Grazie Presidente.

Poche e brevi considerazioni perché sottolineare che effettivamente, al di là della discussione che c'è stata in questi mesi e che è stata anche accompagnata da un processo alle intenzioni, perché se dobbiamo essere sinceri ed onesti, dentro al consorzio COSEA c'era stata una netta presa di posizione in ordine ad un percorso che vedeva appunto il COSEA esplorare diverse opportunità, e rispetto agli amministratori che ne costituiscono il punto di riferimento dell'azione della società, vi era stato l'impegno di valutare tutte le soluzioni, ovviamente con pregi e difetti di ciascuna.

Al termine di questo percorso, che sappiamo quando si parla di rifiuti è sempre un percorso anche accidentato mediaticamente e, per certi aspetti, anche

**BOZZA NON CORRETTA**

strumentalizzabile politicamente, è nato quest'accordo che vede, come diceva giustamente il Consigliere Vigarani, una forte coesione fra due strumenti di gestione delle politiche ambientali - una più settoriale, più geograficamente collocata come il COSEA, l'altra caratterizzata come una Multiutilities fondamentale come HERA - questo accordo, dicevo, in ordine a due aspetti rilevantissimi per la politica del ciclo dei rifiuti, e cioè la centrale di stoccaggio e l'ipotesi di conferimento dei rifiuti nelle strutture esistenti.

Ora, anche qui non dobbiamo cadere nell'eccesso contrario: stiamo parlando di un'ipotesi importante, utile, che vede la valorizzazione del termovalizzatore esistente - appunto quello del Frullo e nell'ordine del giorno lo richiamiamo espressamente - ma deve essere molto chiaro che ci deve essere una corrispondenza a quelli che sono i limiti delle emissioni che sono citati e che sono all'oggetto del Piano dei Rifiuti.

Stiamo parlando anche di una realtà territoriale dove insiste il termovalizzatore del Frullo, che deve essere ovviamente assicurata e che lo è in base a questo accordo rispettando il modo di procedere per l'attuazione dello stesso accordo.

Mi limito, infine, ad evidenziare come effettivamente la politica per la raccolta differenziata dei rifiuti è entrata a pieno titolo nella discussione nell'oggetto di questo accordo fra HERA e COSEA, lo era anche prima di questo accordo nelle intenzioni del COSEA, e di conseguenza noi la salutiamo come una giusta direzione verso la quale le Amministrazioni si stanno indirizzando.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Zaniboni.

**CONS. ZANIBONI:**

Grazie Presidente.

**BOZZA NON CORRETTA**

Con la conferenza stampa di questa mattina, idealmente, si chiuse il percorso di quest'accordo. Ricordava il Consigliere Vigarani che c'è stava - come era giusto che ci fosse - discussione, ma veniva anche sottolineato che c'erano diverse ipotesi e quindi una situazione "non chiusa" da questo punto di vista, che coinvolgevano i Sindaci - i quali sono i maggiori azionisti - ovviamente anche le Comunità, legate appunto ad una realtà - quella di COSEA - che rappresenta un patrimonio importante che insiste su Comuni non solo del versante emiliano, ma anche di quello della Provincia di Pistoia e quindi del versante toscano; ma il valore di questo accordo va, da un lato, a quella che è l'ottimizzazione degli impianti che già esistono nella provincia di Bologna. In questo caso veniva ricordato l'utilizzo del dell'inceneritore del Frullo ed in modo particolare per il secco, il rifiuto che può produrre maggiore energia. Ma nello stesso tempo, anche l'utilizzo della discarica di Cà dei Ladri, quindi una sorta - diciamo così - di reciproca collaborazione, che è importante.

Ma quello che dà valore aggiunto a questo accordo è sicuramente l'obiettivo che ATO 5 dava, cioè l'incremento di quella che deve essere la raccolta differenziata, quindi, in sostanza, il 40% COSEA, ma anche l'impegno per HERA; quindi arrivare al 50%.

Io aggiungo poi anche un altro aspetto importante: HERA e COSEA fanno un accordo anche per un percorso di collaborazione ulteriore, nel senso che si sono impegnati, con i loro tecnici e con i loro esperti, ad operare nell'ambito della ricerca e quindi produrre studi, progetti esecutivi, anche utilizzo di quelle che sono fonti energetiche alternative, quindi un patrimonio aggiunto che è positivo che per le Comunità che sono asservite, ma anche con una prospettiva - io dico - di collaborazione più forte.

Adesso c'è stata l'espansione verso Modena, verso Meta, quindi io credo che con quest'accordo si vada a rafforzare,

**BOZZA NON CORRETTA**

anche con l'Appennino Bolognese, una collaborazione che credo possa portare anche ad ulteriori risultati.

Quindi un fatto positivo, l'urgenza era motivata dal fatto che oggi si concludeva questo percorso, è stata fatta una conferenza stampa, e il Consiglio Provinciale sapendo del ruolo che ha la Provincia, doveva esprimere - in questo caso anche da parte del nostro gruppo - l'apprezzamento per un percorso che parte e che ha visto soddisfatti tutti; dall'azienda, dai Sindaci, ma anche dalle comunità dei cittadini che hanno partecipato con grande intensità al dibattito su un argomento che tocca tutti quanti da vicino.

**PRESIDENTE:**

Grazie. La parola al Consigliere Giovanni Venturi.

**CONS. VENTURI G.:**

Il gruppo de I Comunisti Italiani ha partecipato alla stesura di quest'ordine del giorno ed esprime apprezzamento; per cui voteremo a favore.

Vogliamo anche evidenziare l'impegno che abbiamo messo in campo in questi mesi trascorsi, proprio per quanto riguarda questa questione, cioè cosa fare per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti e lo smaltimento dei rifiuti nell'alta e media Valle del Reno. Noi da subito ci siamo detti contrari ad un'eventuale ipotesi di termovalizzatore nell'Alta Valle del Reno, e quindi oggi, con soddisfazione, salutiamo quest'accordo COSEA-HERA, e ci riteniamo soddisfatti di quest'accordo, in considerazione del fatto, appunto, che vengono recepite molte questioni che noi ponevano - e non solo noi come Comunisti Italiani, ma penso i Verdi, Rifondazione Comunista - che in quei mesi trascorsi abbiamo più volte sostenuto e dibattuto, anche nelle sedi pubbliche.

Ora chiediamo a COSEA, alle Istituzioni e agli enti locali, ad HERA, di mettere in campo un'azione di informazione di quest'accordo, proprio per evitare

**BOZZA NON CORRETTA**

qualsiasi tipo di strumentalizzazione che...

**PRESIDENTE:**

Si fermi un attimo. Fate silenzio per cortesia!

Prego Consigliere.

**CONS. VENTURI G.:**

Ricomincio daccapo perché così non vorrei...

**PRESIDENTE:**

Consigliere, non esageri!

**CONS. VENTURI G.:**

Va bene, Presidente. Quindi, quello che chiediamo adesso è che COSEA, HERA, gli enti locali, mettano in campo un'azione di informazione di quest'accordo importantissimo, proprio per evitare quelle strumentalizzazioni di quei soggetti che sino ad oggi, a mio parere, hanno cavalcato questo cavallo; anzi, direi, in maniera anche molto evidente.

Quindi, informazione in tutto il territorio e massima chiarezza su quest'accordo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. La parola al consigliere Spina.

**CONS. SPINA:**

Grazie Presidente. Della serie "per non farci mancare nulla", intervengo brevemente solo perché alla conferenza stampa di oggi - ovviamente io sono d'accordo rispetto all'ordine del giorno, siamo anche stati tra i promotori, i firmatari, quindi inutile tornarci sopra - riprendendo anche un pezzo di ragionamento che facevano i Consiglieri Vigarani e Venturi - e valutando positivamente; ne va dato atto all'Assessore, ma anche a chi è intervenuto per le aziende - sembrava che non ci fosse un percorso, o

**BOZZA NON CORRETTA**

perlomeno che il percorso fosse tutto interno allo sviluppo di un ragionamento avvenuto tra la Provincia di Bologna e le aziende in questione.

Ha fatto bene il Consigliere Venturi a ricordare che nella positività di quest'accordo ci sta anche il fatto che le mobilitazioni che nei mesi scorsi hanno in qualche modo segnato quella che era una volontà popolare, hanno trovato quello che doveva essere un giusto ascolto; non perché qualsiasi cosa si dica, vox populi, automaticamente questa possa essere vox dei. Ma perché evidentemente si è lì determinato un fatto e cioè che un ragionamento aperto in quei territori, anche prima che lo facessero le Amministrazioni o le aziende, ha portato al fatto che aziende ed Amministrazioni potessero ragionare e costruire quella che era l'ipotesi migliore per quel territorio; e cioè l'accordo che questa mattina è stato presentato.

Dico questo - e chiudo - perché io credo che questa vicenda - ovviamente in minore - così come la vicenda Piemontese del movimento che si batte per la difesa di quel territorio, insegnano - e credo che questo sia il motivo profondo della nostra adesione al ragionamento che presiede quest'ordine del giorno - che lì dove si apre un ragionamento con i territori, ebbene, che siano soprattutto le Amministrazioni - ed anche le aziende, soprattutto quando sono a partecipazione pubblica come quelle interessate a quest'accordo - che vanno a vedere e riescono a costruire l'ipotesi migliore per quella che deve essere la scelta che deve essere effettuata. Da qui l'adesione, oltre che la proposta, dell'ordine del giorno. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. La parola al Consigliere Lenzi.

**CONS. LENZI:**

Solo una sottolineatura: naturalmente ho partecipato ed ho firmato quest'ordine del giorno ed ho vissuto

**BOZZA NON CORRETTA**

frequentando quei territori e l'ansia della popolazione rispetto ad un'ipotesi che veniva avanti, ossia di un termovalorizzatore in quella zona.

E voglio sottolineare in quest'ordine del giorno, che gli enti, le aziende e la popolazione, sono invitati trasformare quella che era un'ansia contro, in un impegno a favore di una raccolta differenziata, a favore di una politica - questo è ancora più importante - di complessiva riduzione della produzione dei rifiuti. Perché è inutile aumentare le tecnologie di smaltimento, se non c'è invece davanti una prospettiva di gestione migliore e di migliore raccordo fra le politiche di recupero e le tecnologie, in modo da avere una sensibile riduzione della produzione dei rifiuti.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Altri interventi? Allora passiamo alla votazione dell'ordine del giorno. La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

32 presenti e votanti: favorevoli 25, 7 astenuti, nessun contrario, il Consiglio approva.

Io vi chiedo di rimanere un attimino seduti. Ho fatto una rapida consultazione con i gruppi, tutti i gruppi ritengono di non dover procedere in questo momento a fare interrogazioni ed interpellanze. Chiedo agli Assessori che sono in grado - perché molti di voi sono pronti con le risposte - di fare come abbiamo deciso anche quest'estate, ossia di mandare - se o ritenete opportuno - risposte scritte e saranno poi, naturalmente, i Consiglieri ad accettare o meno la risposta scritta, chiedere la risposta in aula, oppure...



**BOZZA NON CORRETTA**

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

No, la replica è scontata. Cioè, se una risposta scritta è accolta, naturalmente il Consigliere in aula ha la parola per a replica. Il Consigliere può anche chiedere l'esposizione in aula, esattamente come abbiamo fatto in tutte le altre occasioni.

Bene, prima di chiudere il Consiglio colgo l'occasione per ringraziare innanzitutto tutti gli operatori che hanno collaborato con noi, in questi mesi di duro lavoro, un ringraziamento sincero e un ringraziamento a tutti voi per la collaborazione per il lavoro e ci tratteniamo un momento qui per un buffet in sala Rosa.

Grazie a tutti.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl  
della seduta di Consiglio Provinciale del 21 Dicembre 2005*